

SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA

IL RESPONSABILE

ROBERTA BIANCHEDI

Assemblea Legislativa

[alafflegcom@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:alafflegcom@postacert.regione.emilia-romagna.it)

TIPO ANNO NUMERO

REG.

**INVIATO TRAMITE PEC**

DEL

**OGGETTO:** Iscrizione argomenti all'O.d.G. dell'Assemblea Legislativa

Si richiede l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea Legislativa del seguente argomento:

**PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

Deliberazione di Giunta Regionale n. 684 del 16 maggio 2016

**PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL PROGRAMMA DI INIZIATIVE PER LA PARTECIPAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2016 CONTENUTO NELLA RELAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA (L.R. N. 3/2010, ART.6)**

La succitata deliberazione è disponibile sul portale della Intranet regionale Internos attraverso i successivi link Atti e leggi ed Atti amministrativi

*Roberta Bianchedi*  
*Firmato digitalmente*

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** lunedì 16 **del mese di** maggio  
**dell' anno** 2016 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore
10) Venturi Sergio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore** Bianchi Patrizio

**Oggetto:** PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL PROGRAMMA DI INIZIATIVE PER LA  
PARTECIPAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2016 CONTENUTO NELLA RELAZIONE SULLA  
PARTECIPAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA (L.R. N. 3/2010, ART. 6)

**Cod.documento** GPG/2016/804

**Num. Reg. Proposta: GPG/2016/804**

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali", la Giunta regionale deve presentare all'Assemblea legislativa nel corso della Sessione annuale per la partecipazione una Relazione sulla partecipazione nel territorio della Regione contenente la proposta di Programma delle iniziative per la partecipazione;
- che il Nucleo Tecnico di integrazione con le autonomie locali, previsto dall'art.7 della citata l.r. n.3/2010 - presieduto dal Tecnico di garanzia in materia di partecipazione- si è riunito per definire le linee di sostegno allo sviluppo coordinato dei processi di inclusione partecipativa, dovendone fare oggetto del Programma di iniziative per la partecipazione da sottoporre alla approvazione dell'Assemblea legislativa in occasione della Sessione annuale per la partecipazione;

Dato atto:

- che la Relazione sulla partecipazione nel territorio regionale contiene l'analisi dei processi partecipativi in Emilia-Romagna alla data del 31 dicembre 2015, la cui fonte di dati è costituita dall'Osservatorio della partecipazione realizzato da Ervet nell'ambito del Programma annuale di attività, con il coordinamento del Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa della Giunta regionale;

Viste le disposizioni di principio contenute nella l.r. n.3/2010 sulla cui base è stato redatto l'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente il Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale e la Relazione sulla partecipazione nel territorio regionale;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 56 del 25/01/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Viste le determinazioni:

- n. 3154 del 01/03/2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e Pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di proporre all'Assemblea Legislativa il Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta Regionale contenuto nella Relazione sulla partecipazione nel territorio della Regione Emilia-Romagna (Allegato 1);
2. di trasmettere l'Allegato 1 all'Assemblea Legislativa ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. n.3/2010.

# **I processi partecipativi in Emilia-Romagna (L.R. n. 3/2010)**

---

## **Relazione annuale 2015 e Programma di iniziative per il 2016**

## **Crediti**

### **Nucleo tecnico di integrazione con le autonomie locali**

Leonardo Draghetti – Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna Direttore Generale - Tecnico di garanzia

Filomena Terzini – Giunta regione Emilia-Romagna, Direttore generale Affari Istituzionali e Legislativi

Francesco Tentoni – Città Metropolitana di Bologna, Responsabile Servizio Innovazione istituzionale e amministrativa

Daniele Rumpianesi – Direttore Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Francesca Paron – Giunta Regione Emilia-Romagna, Dirigente Responsabile del Servizio Innovazione e semplificazione amministrativa

### **Relazione a cura di Francesca Paron- Servizio innovazione e semplificazione amministrativa**

**Per i capitoli 4 e 5 dedicati ai processi partecipativi in Emilia-Romagna**, si ringraziano per la collaborazione:

Luca Ballico – Servizio Innovazione e semplificazione amministrativa

Sabrina Franceschini – Servizio Comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione e il gruppo “Comunicazione di cittadinanza” (Determinazione n° 6949/2014) che ha curato le rilevazioni sui processi partecipativi regionali e del quale fanno parte Patrizia Ercoli (Direzione Generale Ambiente, e difesa del suolo e della costa), Annamaria Linsalata (Direzione generale Attività produttive), Paolo Pirani, Lamoretti Claudio (Direzione generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie); Nicoli Maria Augusta (Agenzia sanitaria e sociale regionale); Barbieri Marzio, Ragazzini Francesca, Vanti Annamaria (Direzione generale Sanità e politiche sociali); Rossi Elena, Altizio Rosanna (Direzione generale Cultura, formazione e lavoro); Sblendorio Teresa Valentina (Direzione generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità); Bacchini Cristina, Capelli Manuela (Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali); Biagi Annalisa (Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio); Carvelli Francesca (Agenzia regionale di protezione civile); Gianni Varani, Giuliana Venturi, Fabio Campisi (Direzione generale Organizzazione, Personale, sistemi informativi e telematica); Luca Ballico (Direzione generale Affari Istituzionali e Legislativi); Francesca Paron (Direzione generale Affari Istituzionali e Legislativi).

**Per la gestione e sviluppo dell'Osservatorio della Partecipazione e per le relative elaborazioni statistiche**, si ringraziano per la collaborazione:

Paola Maccani e lo staff di Ervet spa, in particolare Silvia Ringolfi, Francesca D'Eliseo D'Alessandro e Francesco Trapani.

## INDICE

---

1. Premessa.....	7
2. I processi partecipativi nel 2015.....	9
2.1 I progetti certificati dal Tecnico di garanzia e finanziati dalla Giunta regionale.....	9
2.1.1 L'impatto istituzionale dei processi partecipativi.....	10
2.1.2 L'ambito di politica pubblica e le tematiche specifiche.....	10
2.1.3 Il costo dei progetti.....	11
2.1.4 Gli ambiti territoriali di riferimento.....	12
2.1.5 Le metodologie adottate nella conduzione dei percorsi partecipativi.....	13
2.1.6 Obiettivi e risultati attesi dei progetti finanziati.....	15
2.2 I progetti certificati dal Tecnico di garanzia non finanziati dalla Regione.....	23
2.3 I processi partecipativi non vincolati al Bando regionale.....	24
2.3.1 Ambito di politica pubblica ed aree tematiche.....	24
2.3.2 Gli ambiti territoriali di riferimento.....	25
2.3.3 Metodologie e strumenti di partecipazione.....	26
3. Esperienze partecipative promosse dalla Giunta regionale nel 2015.....	27
3.1 Azioni e strumenti regionali a supporto della partecipazione 2015.....	33
L'Osservatorio della partecipazione.....	33
La Guida metodologica per la realizzazione di processi di partecipazione integrati e il toolkit.....	33
4. Programma di iniziative regionali per la partecipazione 2016.....	35
4.1 I processi partecipativi promossi dalla Regione Emilia-Romagna.....	35
4.2 Principali criteri per la formulazione del Bando 2016.....	37
4.3 Le proposte di impegno della Giunta regionale a sostegno della partecipazione.....	38
Allegati.....	40
1. Progetti finanziati dalla Regione nel 2015.....	40
2. Progetti certificati dal Tecnico di Garanzia non finanziati nel 2015.....	41
3. Processi partecipativi non correlati al bando regionale avviati nel 2015.....	43
4. Graduatoria Bando 2015 (Determina dirigenziale 14153/2015).....	46
5. Allegati statistici.....	54

## 1. Premessa

La Giunta regionale presenta annualmente all'Assemblea legislativa la Relazione sui processi partecipativi in Emilia-Romagna<sup>1</sup>, allo scopo di offrire il quadro completo delle esperienze avviate nei territori, utile alla elaborazione di proposte di miglioramento delle attività di supporto allo sviluppo della democrazia partecipativa nella nostra regione.

L'edizione 2016 della Relazione, alla base dei lavori della Sessione di partecipazione in Assemblea legislativa, presenta alcune caratteristiche peculiari rispetto alle precedenti edizioni. Il focus dell'analisi dei processi partecipativi è dedicato esclusivamente al 2015 -a differenza delle precedenti relazioni che offrivano analisi in serie storica. La ragione di tale scelta discende dal fatto che nel corso del 2016<sup>2</sup> la Giunta predisporrà una specifica Relazione sulle clausole valutative, quale base di discussione per la eventuale revisione della legge regionale n.3/2010, impegnandosi in tale occasione ad offrire elementi quantitativi relativi all'intero periodo di attuazione della legge, comprendenti anche i risultati derivanti dal Bando 2016 i cui progetti sono attualmente in corso.

La Relazione sulle clausole valutative rappresenta un'occasione di primaria importanza per comprendere, attraverso analisi di campo e non solo *on desk*, quali sono le caratteristiche del fenomeno della partecipazione in Emilia-Romagna. In particolare le clausole valutative saranno dedicate ad approfondire i seguenti aspetti: l'incremento quantitativo e qualitativo dei processi partecipativi nella Regione Emilia-Romagna; le prospettive di ulteriore sviluppo della partecipazione; il miglioramento della qualità e della semplificazione dei procedimenti amministrativi; l'efficacia dei processi partecipativi adottati nel superare situazioni di conflitto e giungere a soluzioni condivise, successivamente realizzate; l'aumento della condivisione delle scelte pubbliche; il miglioramento delle possibilità di accesso alle attività dell'amministrazione pubblica; il miglioramento della percezione delle pubbliche amministrazioni e della flessibilità del suo utilizzo, in funzione dei processi partecipativi. Come di consueto anche i lavori di analisi sulle clausole valutative verranno condivisi con il Nucleo per l'integrazione con le autonomie locali previsto dalla l.r.3/2010.

La Relazione annuale della Giunta si avvale principalmente dei dati del monitoraggio sul fenomeno partecipativo in Emilia-Romagna effettuato da Ervet, cui è stata affidata la progettazione e gestione dell'Osservatorio della partecipazione.<sup>3</sup> Il monitoraggio delle esperienze partecipative, l'aggiornamento dei dati e la raccolta di nuove esperienze, che vanno ad incrementare anno dopo anno il *data base* dell'Osservatorio avvengono secondo le seguenti fasi temporali:

- Annuale ricognizione generale al fine di individuare nuovi processi partecipativi che non abbiano correlazione con i Bandi regionali;

---

1 Tutte le precedenti Relazioni annuali sono pubblicate in <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia/legge-regionale-n.-3-2010/sessione-annuale-della-partecipazione>

2Giunta regionale e Assemblea Legislativa, nell'ambito dei lavori del Nucleo per l'integrazione con le autonomie locali, avendo considerato la specificità delle clausole valutative prescritte dall'art.18 della l.r.3/2010, hanno concordato di presentare la prevista Relazione sulle clausole valutative nell'ultimo trimestre del 2016.

3<http://osservatoriopartecipazioneer.ervet.it/>



- Annuale ricognizione dei nuovi processi partecipativi che viene effettuato in corrispondenza del rilascio della certificazione dei progetti da parte del tecnico di garanzia e della approvazione della graduatoria per il loro finanziamento approvata dalla Giunta regionale;
- Costante aggiornamento dei progetti finanziati che riguarda le fasi principali del percorso e il loro esito;
- Annuale monitoraggio dei processi che non hanno ottenuto il finanziamento regionale;
- Annuale monitoraggio dei processi partecipativi promossi e avviati dall'amministrazione regionale.

Le fonti utilizzate per la raccolta dei dati che confluiscono nell'Osservatorio sono:

- Siti web degli Enti titolari della decisione o dei soggetti privati che avviano il percorso di partecipazione e realizzano uno spazio ad hoc;
- Segnalazione / aggiornamento dei processi da parte dei titolari dei processi partecipativi (per i progetti i cui soggetti titolari hanno chiesto l'accesso riservato all'Osservatorio);
- Monitoraggio telefonico per i processi certificati non finanziati o somministrazione di questionari specifici rivolti ai titolari dei progetti partecipativi certificati dal Tecnico di garanzia, ma non finanziati;
- Schede progetto e altri documenti ufficiali riguardanti i progetti finanziati dalla Regione;
- Schede progetto del monitoraggio a cura della Giunta per i progetti a titolarità regionale.

Il tema della fonti costituisce un aspetto critico che si ritiene opportuno segnalare; infatti, mentre per i processi partecipativi connessi ai Bandi regionali previsti dalla L.R. 3/2010 le informazioni sono reperite da puntuali schede progetto conservate agli atti della Giunta regionale e successivamente verificate anche attraverso un'azione di contatto diretto mediante il coinvolgimento dei referenti dei progetti, per quanto attiene invece tutti gli altri processi partecipativi contenuti nell'Osservatorio – frutto di una ricognizione pluriennale che ha interessato un grande numero di esperienze a partire dal 1994 – le fonti sono di secondo livello e quindi relativamente “fragili”. Un esempio fra tanti, utile a comprendere i profili problematici di natura metodologica, è costituito dal reperimento dei dati attraverso i siti web degli enti titolari dei processi partecipativi qualora si tratti di progetti in alcun modo correlati ai bandi regionali; in questi casi può determinarsi l'assenza di alcune informazioni tecniche e di dettaglio sull'esperienza realizzata in quanto i diversi soggetti non hanno ritenuto necessario renderla pubblica tramite il proprio sito.

Sarà necessario, quindi, valutare quali siano le più opportune scelte metodologiche per accrescere la qualità dei dati reperiti e reperibili dall'universo di esperienze avviate sul territorio in maniera autonoma e quindi non vincolate alle linee guida della Regione.

Al momento della redazione del presente Rapporto (1 marzo 2016), l'Osservatorio dispone di 853 schede concernenti i processi partecipativi censiti a partire dal 2008, riferiti ad esperienze risalenti al più lontano 1994 e fino ad oggi. Considerando il totale dei processi partecipativi censiti, l'80,4% (686) rappresentano processi effettivamente avviati o conclusi, mentre non sono mai stati avviati 121 progetti nonostante abbiano ottenuto la certificazione del Tecnico di Garanzia e 46 sono in attesa di avvio essendo stati certificati ma non finanziati nel 2015.

## 2. I processi partecipativi nel 2015

Nel 2015, a seguito dell'approvazione del quarto Bando regionale a sostegno dei processi partecipativi promossi da enti locali e altri soggetti organizzati presenti sul territorio emiliano-romagnolo, sono stati regolarmente presentati alla Giunta regionale 73 progetti di cui 64 hanno ottenuto la certificazione di qualità da parte del Tecnico di garanzia, pari al 88% del totale.

Nonostante si registri nel 2015 un leggero calo delle domande di contributi regionali sui processi partecipativi rispetto all'anno precedente (88 progetti presentati di cui 77 certificati nel 2014) è opportuno segnalare che l'interesse manifestato nei confronti della legge regionale sulla partecipazione -e in special modo circa la possibilità di accedere a contributi per il sostegno economico a percorsi partecipati- evidenzia un incremento rispetto ai primi anni di attuazione della legge regionale: nel 2012 furono presentati 69 progetti di cui 65 si videro riconoscere la certificazione di qualità e 67 nel 2013 di cui 58 certificati.

Al di là della consistenza numerica delle certificazioni rilasciate, emerge una elevata capacità progettuale sviluppata nel corso degli anni da parte dei territori. Merita ricordare a questo proposito che i progetti vengono sottoposti alla valutazione del Tecnico di Garanzia, tesa al rilascio della certificazione necessaria per la successiva fase di finanziamento.

Gli elementi progettuali allo scopo considerati riguardano: le modalità di sollecitazione delle realtà sociali, con attenzione particolare alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura; le modalità per l'inclusione di soggetti sociali, organizzati in associazioni o comitati già presenti sul territorio oppure sorti in relazione all'avvio del processo partecipativo; le modalità di selezione dei partecipanti al Tavolo di negoziazione, il suo ruolo nella condivisione e nello svolgimento del processo partecipativo, nonché i metodi di conduzione del Tavolo stesso; i metodi previsti per la mediazione delle eventuali divergenze e per la valutazione di eventuali accordi tra i soggetti partecipanti al processo e infine le forme con le quali si rende accessibile la documentazione del processo partecipativo in tutte le sue fasi.

L'analisi qualitativa dei progetti effettuata dal Tecnico di garanzia si basa su punteggi sintetici che vengono attribuiti ai singoli elementi sopra descritti e la cui somma va a costituire, insieme ai punteggi definiti dal Bando e riguardanti le caratteristiche "solide" dei progetti come descritte puntualmente nei Bandi annuali (ambito di intervento, cofinanziamento, soggetto proponente, accordo formale, ecc.), la graduatoria dei progetti ammessi a contributo dalla Giunta regionale.

### 2.1 I progetti certificati dal Tecnico di garanzia e finanziati dalla Giunta regionale

Nel 2015 la Regione ha finanziato 17 progetti, pari al 27% dei progetti complessivamente certificati. La Giunta regionale nel 2015 ha incrementato di 50.000,00 euro lo stanziamento di risorse in bilancio rispetto agli anni precedenti, per un totale di complessivi 250.000,00 euro; dotazione che ha permesso di incrementare del 35% il numero di progetti finanziati rispetto all'anno precedente (nel 2014 sono stati finanziati 11 progetti). Ciononostante si conferma l'ampio divario tra la domanda di finanziamento e le possibilità di soddisfarla.

	2014	2015
Progetti presentati e ammissibili	88	73
Progetti certificati	77	64
<b>% progetti certificati sugli ammissibili</b>	<b>88%</b>	<b>88%</b>
Progetti finanziati	11	17
<b>% progetti finanziati sui certificati</b>	<b>14%</b>	<b>27%</b>

Fonte: Osservatorio della partecipazione dicembre 2015

### 2.1.1 L'impatto istituzionale dei processi partecipativi

L'analisi dell'impatto istituzionale dei processi partecipativi, vale a dire la messa a fuoco dei soggetti istituzionali titolari delle decisioni pubbliche oggetto dei processi di partecipazione, è utile per definire l'articolazione degli attori e dei territori coinvolti.

Come già riscontrato negli anni passati, si rileva la prevalenza di processi partecipativi promossi dalle amministrazioni comunali: su 17 progetti finanziati, 8 sono di titolarità comunale. La specifica premialità prevista dal bando regionale sin dal 2012 e riservata alle Unioni di Comuni ha stimolato l'intraprendenza degli amministratori: nel 2015 sono 7 i progetti finanziati alle Unioni di Comuni, mentre nel 2014 erano soltanto 3. La prevalenza di progetti proposti da Unioni e finanziati nel 2015 si riscontra nella provincia di Bologna che in generale, anche per le proprie dimensioni, costituisce il contesto territoriale più dinamico nell'attivare esperienze di partecipazione.

Tipologia di ente titolare della decisione	2014		2015	
	v.a.	%	v.a.	%
Comune	7	64%	8	47,00%
Unione	3	27%	7	41,00%
Altri Enti	1	9%	2	12,00%
Totale	11	100%	17	100,00%

Fonte: Osservatorio della partecipazione dicembre 2015

### 2.1.2 L'ambito di politica pubblica e le tematiche specifiche

In merito agli ambiti di politica pubblica sui quali hanno impatto i processi partecipativi, si può ritenere con tutta evidenza che incidano in misura significativa i coefficienti di premialità che i bandi regionali attribuiscono alle diverse aree tematiche.

Nel 2015, Giunta e Assemblea legislativa hanno individuato, sulla base delle proposte scaturite dal Nucleo tecnico di integrazione con le autonomie locali previsto dall'art. 7 della legge regionale n.3/2010 e presieduto dal Tecnico di garanzia in materia di partecipazione, tre ambiti ai quali sono state attribuite priorità di punteggio per la formazione della graduatoria: Politiche di Welfare che ricomprendessero interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (a titolo esemplificativo: sistemi integrati di welfare; azioni per superare situazioni di vulnerabilità delle diverse forme familiari; reti integrate di servizi socio-educativi ed educativi per l'infanzia e di servizi per persone non autosufficienti; Piani di Azione Locale per la Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro); Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (a titolo esemplificativo: trasformazioni urbanistiche e recupero centri storici in ottica di sostenibilità ambientale; modelli collaborativi per lo sviluppo sostenibile e la progettazione di spazi urbani improntati alla cooperazione e co-gestione dei beni comuni urbani; interventi di rigenerazione di spazi pubblici o privati ad uso pubblico, mediante patti di collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione; spazi verdi e naturali; gestione dei rifiuti; risparmio energetico; politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano); Politiche attinenti gli Affari istituzionali, la qualità dell'accesso ai servizi pubblici e gli istituti di partecipazione (ad esempio elaborazione di Regolamenti comunali che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini; progetti di revisione statutaria delle norme riguardanti gli istituti di partecipazione dei cittadini). Quest'ultima area, introdotta per la prima volta nel Bando regionale del 2015, ha riscosso il maggior successo in termini quantitativi (8 progetti su 17 finanziati); il dato merita di essere considerato con attenzione in quanto esprime un significativo interesse non soltanto nell'introdurre elementi innovativi negli Statuti e regolamenti comunali con riferimento ai nuovi istituti di partecipazione, ma anche l'esigenza che

## Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna Sessione di partecipazione 2016

tali norme statutarie e regolamentari vengano elaborate con il contributo dei cittadini chiamati ad esprimere le proprie istanze e visioni del futuro istituzionale del proprio Comune. Il secondo ambito di interesse maggiormente ricorrente riguarda le azioni e gli interventi nel settore delle politiche sociali e di welfare (4 progetti finanziati), al quale segue l'ambito relativo ad interventi di sviluppo del territorio (3 progetti) e di salvaguardia dell'ambiente (2 progetti).

Ambito di politica pubblica	2014		2015
	v.a.	%	v.a.
Territorio	3	27%	3
Ambiente	3	27%	2
Assetto Istituzionale	0	0%	8
Welfare	4	36%	4
Sviluppo economico	1	9%	0
<b>Totali</b>	<b>11</b>	<b>100%</b>	<b>17</b>

Fonte: Osservatorio della partecipazione dicembre 2015

### 2.1.3 Il costo dei progetti

L'impegno regionale per il sostegno ai processi partecipativi avviati dagli enti locali si sostanzia in larga parte nella messa a disposizione di risorse economiche programmate annualmente in bilancio. I Bandi annuali, approvati dalla Giunta regionale ai sensi della l.r. 3/2010, prevedono una contribuzione massima per singolo progetto equivalente a 20.000,00 euro e prevedono altresì, nel caso il progetto sia cofinanziato dallo stesso ente proponente o da altri soggetti interessati ad offrire il proprio sostegno finanziario, un punteggio di premialità calcolato sulla percentuale di cofinanziamento rispetto al totale del costo del progetto.

Nel 2015 il costo complessivo dei 17 progetti finanziati ammonta ad € 465.070,00 e l'importo complessivamente finanziato dalla Regione è stato pari a € 250.000,00 (somma che equivale al 54% del costo complessivo di tutti i progetti).

Il rapporto tra l'importo finanziato dalla Regione e il costo del singolo progetto partecipativo può variare significativamente come si può notare dalla tabella sottostante; il valore medio si assesta attorno al 57% con punte che oscillano tra valori massimi pari all'85% e minimi dell'8%. Anche la quota di cofinanziamento da parte dell'ente è in alcuni casi molto elevata, ma mediamente si assesta al 40% del costo del processo.

Titolo del progetto finanziato	% di finanziamento regionale rispetto al costo complessivo del progetto	Quota di cofinanziamento extra-regionale
Le frazioni al centro: percorso di progettazione partecipata degli spazi urbani per un recupero ambientale delle frazioni del comune di Guastalla	8%	92%
A patto di... partecipAzione: i Servizi sociali del Distretto di Casalecchio di Reno per Generi, Genesi e Generazioni, in ottica di pari opportunità	25%	75%
Partiamo dal futuro – La prima fase del Piano Strategico Locale di Medicina	40%	60%
Amici del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola	40%	60%
OpenLab: percorso di comunità per il nuovo modello di welfare dell'Unione Colline Matildiche	40%	60%
Regolamento S.M.A.R.T. Community. Principi, indirizzi, condizioni per la presa in carico di comunità e la cura di beni comuni immateriali quali Solidarietà, Multiformalità, Accoglienza, Responsabilità, Tolleranza	50%	50%
Ferrara mia, persone e luoghi non comuni	55%	45%
stainZONA. Per una democrazia rappresentativa e partecipativa di prossimità Nuovo Regolamento dei Consigli di Zona	57%	43%
Valore medio	57%	40%
YOU(th)CAN. Nuovi strumenti per la partecipazione dei giovani alla vita democratica	58%	42%

Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna  
Sessione di partecipazione 2016

Titolo del progetto finanziato	% di finanziamento regionale rispetto al costo complessivo del progetto	Quota di cofinanziamento extra-regionale
La rigenerazione degli spazi pubblici come strumento per promuovere una comunità coesa	69%	31%
Agente speciale 006 Come una comunità può essere agente della qualità nei servizi educativi 0/6	69%	31%
OPERA ANZIANI Innovazione sociale, relazioni solidali, equità di genere per il benessere e la salute della terza e quarta età	69%	31%
INSIEME! Collaborare per la salvaguardia dell'ambiente e la promozione della comunità	70%	30%
Mio Tuo Nostro	70%	30%
Regolamento FARE BENE. Come la partecipazione può produrre bene comune	78%	22%
#BeniComunInUnione	85%	15%
SIAMO TUTTI SPORTIVI Percorso partecipativo sul fair play e sullo sport aperto a tutti	85%	15%

Fonte: Osservatorio della partecipazione dicembre 2015

## 2.1.4 Gli ambiti territoriali di riferimento

L'analisi sugli ambiti territoriali nei quali si addensano le esperienze partecipative in Emilia-Romagna, per lo più promosse dagli enti locali, viene presentata in tutte le Relazioni annuali che la Giunta propone all'Assemblea legislativa come documento di base per un confronto -che si svolge nel corso della Sessione annuale di partecipazione -sull'efficacia delle politiche di sostegno alla partecipazione. E' dunque risaputo che la legge regionale 3/2010 non seleziona i processi partecipativi da finanziare sulla base delle aree geografiche. Le mappe della partecipazione, infatti, si determinano in base alla autonoma volontà degli enti proponenti e descrivono la presenza più o meno diffusa delle sensibilità verso percorsi di inclusione delle istanze dei cittadini nella formazione delle decisioni pubbliche che competono alle amministrazioni. L'esercizio di lettura di tali mappe deve tenere altresì presente la numerosità degli enti nei singoli contesti provinciali, le dimensioni degli enti che insistono nei diversi territori, le diverse consistenze in termini di risorse e di abilità professionali in dotazione.

Anche nel 2015 è nel territorio provinciale di Bologna che si riscontra il maggior numero di percorsi partecipativi, sia per quanto riguarda i progetti finanziati, che quelli soltanto certificati e non finanziati. Segue il territorio del modenese con 9 progetti certificati e soltanto uno finanziato; Reggio- Emilia e Ravenna sono contesti provinciali con lo stesso numero totale di progetti (9), ma nella provincia romagnola sono più numerosi i progetti finanziati rispetto a quelli del reggiano. Seguono, nei restanti territori, densità molto minori, come si evince dalla tabella sottostante. Nel confronto con quanto rilevato nel 2014, il territorio bolognese e quello delle due province romagnole di Ravenna e Rimini fanno registrare nel 2015 una tendenza in aumento del numero complessivo di progetti certificati.

Ambito provinciale	Progetti finanziati 2015	Progetti solo certificati 2015	Numero totale di progetti finanziati e certificati Bando 2015	Incidenza percentuale su base provinciale dei progetti certificati Bando 2015	Incidenza percentuale su base provinciale dei progetti certificati Bando 2014	Differenza 2014-2015 in valori percentuali
Piacenza	0	2	2	3%	6%	-3
Parma	2	3	5	8%	19%	-11
Reggio Emilia	2	7	9	14%	17%	-3
Modena	1	9	10	16%	12%	4
Bologna	6	13	19	30%	12%	18
Ferrara	1	4	5	8%	12%	-4
Ravenna	4	5	9	14%	9%	5
Forlì-Cesena	0	2	2	3%	9%	-6

Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna  
Sessione di partecipazione 2016

Ambito provinciale	Progetti finanziati 2015	Progetti solo certificati 2015	Numero totale di progetti finanziati e certificati Bando 2015	Incidenza percentuale su base provinciale dei progetti certificati Bando 2015	Incidenza percentuale su base provinciale dei progetti certificati Bando 2014	Differenza 2014-2015 in valori percentuali
Rimini	1	2	3	5%	4%	1
<b>Totali</b>	<b>17</b>	<b>47</b>	<b>64</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>--</b>

Fonte: Osservatorio della partecipazione dicembre 2015

### 2.1.5 Le metodologie adottate nella conduzione dei percorsi partecipativi

Il legislatore regionale con la legge 3/2010 ha inteso stimolare l'avvio di percorsi innovativi di democrazia deliberativa e, pur evitando di imporre specifici metodi e strumenti per la loro conduzione, ha dedicato molta attenzione ad alcuni elementi caratteristici che le esperienze partecipative devono contenere per differenziarsi dai più classici strumenti quali, ad esempio, le consultazioni, le audizioni, gli incontri seminariali e altre forme aggregative di natura informativa.

Le esperienze partecipative sulle quali la legge regionale ha puntato devono fondarsi su percorsi strutturati di dialogo reciproco tra amministratori e cittadini attraverso cui i diversi attori possano trovare soluzioni consapevoli e condivise. Dall'analisi condotta mediante lo studio dei dati contenuti nell'Osservatorio della partecipazione, già citato in precedenza, si può osservare che nel corso degli anni, anche grazie al ricorso di professionisti esperti, si è radicata in Emilia-Romagna una significativa articolazione degli strumenti di partecipazione. Tutti i progetti finanziati prevedono almeno una metodologia specifica di partecipazione; in alcuni casi, esse sono molteplici e coesistenti in un medesimo progetto, come emerge dalla tabella che segue.

Titolo del progetto	Metodologie applicate
Le frazioni al centro: percorso di progettazione partecipata degli spazi urbani per un recupero ambientale delle frazioni del comune di Guastalla	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Planning for real,</li> <li>• Camminata di quartiere</li> <li>• Ascolto attivo</li> <li>• Consensus conference</li> </ul>
La rigenerazione degli spazi pubblici come strumento per promuovere una comunità coesa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Open Space Technology (OST)</li> <li>• Consensus building,</li> <li>• Passeggiata di quartiere</li> <li>• Planning for real</li> </ul>
Partiamo dal futuro – La prima fase del Piano Strategico Locale di Medicina	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Passeggiata di quartiere</li> <li>• EASW</li> <li>• Focus group</li> </ul>
INSIEME! Collaborare per la salvaguardia dell'ambiente e la promozione della comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Outreach</li> <li>• Open Space Technology (OST)</li> <li>• Focus group</li> </ul>
Amici del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Focus group,</li> <li>• World caffè</li> </ul>
Regolamento S.M.A.R.T. Community Principi, indirizzi, condizioni per la presa in carico di comunità e la cura di beni comuni immateriali quali Solidarietà, Multiformalità, Accoglienza, Responsabilità, Tolleranza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Focus group</li> <li>• Bar camp</li> </ul>
Agente speciale 006 Come una comunità può essere agente della qualità nei servizi educativi 0/6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Focus group</li> <li>• World caffè</li> <li>• Planning aid scheme</li> </ul>
Ferrara mia, persone e luoghi non comuni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascolto Attivo</li> <li>• Outreach e ascolto informale</li> <li>• Interviste, colloqui informali, e questionari</li> <li>• Passeggiata di quartiere</li> <li>• Open Space Technology -OST</li> <li>• World Café</li> </ul>

Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna  
Sessione di partecipazione 2016

Titolo del progetto	Metodologie applicate
#BeniComunInUnione	<ul style="list-style-type: none"> <li>World Cafè</li> </ul>
OPERA ANZIANI Innovazione sociale, relazioni solidali, equità di genere per il benessere e la salute della terza e quarta età	<ul style="list-style-type: none"> <li>Focus group</li> <li>Bar camp</li> <li>Future research</li> </ul>
YOU(th)CAN nuovi strumenti per la partecipazione dei giovani alla vita democratica	<ul style="list-style-type: none"> <li>Open Space Technology -OST</li> </ul>
OpenLab: percorso di comunità per il nuovo modello di welfare dell'Unione Colline Matildiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>Focus group col metodo dell'ascolto attivo</li> <li>Somministrazione di questionari</li> <li>Piazze di prossimità con l'utilizzo del metodo del Confronto Creativo dei Conflitti</li> <li>Assemblea finale con deliberazione collettiva tramite votazione delle priorità del percorso</li> <li>modello della "citizen jury"</li> </ul>
stainZONA Per una democrazia rappresentativa e partecipativa di prossimità Nuovo Regolamento dei Consigli di Zona	<ul style="list-style-type: none"> <li>Focus group</li> <li>Bar camp</li> </ul>
MASSA FUTURA. La partecipazione attiva e il territorio bene comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>Camminate urbane</li> </ul>
Regolamento FARE BENE Come la partecipazione può produrre bene comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>Focus group</li> <li>Open Space Technology -OST</li> </ul>
SIAMO TUTTI SPORTIVI Percorso partecipativo sul fair play e sullo sport aperto a tutti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Outreach</li> <li>Open Space Technology -OST</li> <li>World cafè</li> <li>European Awareness Scenario Workshop-EASW</li> </ul>
A patto di. .. partecipAzione: i Servizi sociali del Distretto di Casalecchio di Reno per Generi, Genesi e Generazioni, in ottica di pari opportunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Focus group</li> </ul>

**Fonte: Osservatorio della partecipazione dicembre 2015**

Il metodo più utilizzato è il focus group, tecnica di rilevazione per la ricerca sociale, basata sulla discussione tra un piccolo gruppo di persone, alla presenza di uno o più moderatori, focalizzata su un argomento che si vuole indagare in profondità. Ricorre frequentemente anche l'Open Space Technology (OST), metodo particolarmente adatto per esplorare le criticità di una situazione all'avvio del processo partecipativo, che prevede il coinvolgimento di gruppi numerosi di partecipanti (100-300 persone) in eventi pubblici di partecipazione allo scopo di far emergere durante gli incontri la selezione dei temi/problemi in agenda, affrontandone la discussione e ricercandone le soluzioni. Ulteriore tecnica rinvenibile di frequente nei processi partecipativi finanziati nel 2015 è quella cosiddetta del World Cafè; si tratta di una metodologia che permette la discussione in piccoli gruppi su tematiche proposte dal facilitatore. I partecipanti possono spostarsi da un tavolo di lavoro all'altro per ascoltare le idee discusse in altri tavoli e ciò permette una reale contaminazione e condivisione di idee e proposte e favorisce lo sviluppo di idee creative ed innovative.



# Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna Sessione di partecipazione 2016

Metodologia specifica di partecipazione	v.a. (2015)	% sul totale dei processi finanziati nel 2015
Focus Group	10	59%
OST (Open Space Technology)	6	35%
World Cafè	5	29%
Passeggiata di quartiere	5	29%
Outreach	4	24%
Planning for real	3	18%
Barcamp	3	18%
EASW (European Awareness Scenario Workshop)	2	12%
Consensus Building	2	12%
Ascolto attivo	2	12%
interviste e questionari strutturati	2	12%
Future Lab	1	6%
Giuria di cittadini	1	6%
Ricerca-azione partecipata	0	0%
21th Century Town Meeting	0	0%
Action Planning	0	0%
Teatro dell'oppresso	0	0%
Quadro logico	0	0%
Appreciative Inquiry	0	0%
Metodo Delphi	0	0%
Debat public	0	0%
G.O.P.P (Goal Oriented Project Planning)	0	0%
Metodo Spiral	0	0%
Community Lab	0	0%

Fonte: Osservatorio della partecipazione dicembre 2015

## 2.1.6 Obiettivi e risultati attesi dei progetti finanziati

Nelle schede riportate di seguito sono illustrati gli obiettivi dei progetti finanziati e i risultati attesi dalle amministrazioni che hanno redatto i progetti partecipativi finanziati con il Bando regionale del 2015. I contenuti delle schede sottostanti sono tratte dai progetti presentati alla Giunta e successivamente pubblicati nelle pagine web dell'Osservatorio.

Ente titolare della decisione (ordine alfabetico)	Progetto	Obiettivi	Risultati attesi
Comune di Cervia	YOU(th)CAN. Nuovi strumenti per la partecipazione dei giovani alla vita democratica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stimolare i giovani alla partecipazione democratica alla vita pubblica, contribuendo alla formazione di un sano e robusto tessuto sociale giovanile cittadino;</li> <li>- favorire la concertazione con le associazioni ed organizzazioni giovanili;</li> <li>- permettere ai giovani della città di disporre di un forte strumento di dialogo e relazione istituzionale con l'amministrazione comunale;</li> <li>- creare le condizioni attraverso le quali i giovani possano esprimersi liberamente su argomenti che li preoccupano, definendo gli obiettivi ed i programmi relativi alle politiche Giovanili di competenza dell'Amministrazione;</li> <li>- offrire ai giovani la possibilità di presentare delle proposte;</li> <li>- permettere agli enti/istituzioni pubbliche di consultare i giovani su questioni specifiche;</li> <li>- fornire una sede in cui si possano elaborare, seguire e valutare proposte riguardanti giovani;</li> <li>- rendere possibile per i giovani esprimersi e agire su problemi che li riguardano, formandoli alla vita democratica e alla gestione della vita della comunità;</li> <li>- promuovere iniziative pubbliche, convegni, dibattiti, ricerche in materia di politiche giovanili;</li> <li>- promuovere la comunicazione tra</li> </ul>	<p>Il risultato generale è quello di definire con i giovani di età compresa tra i 16 e i 34 anni principi guida, condizioni strategico-operative, modalità dinamiche e strumenti versatili (regolamento) per attivare un dialogo strutturato con l'Amministrazione, sviluppare fattivamente una collaborazione corresponsabile tra giovani e istituzioni, contribuire alla capacitazione dei giovani stessi, attraverso un percorso che generi consapevolezza dei propri diritti/doveri e delle proprie abilità/disponibilità per contribuire in maniera attiva alla società. Il progetto YOU(TH) CAN vuole porre le basi per un successivo confronto anche a livello europeo sul tema, con l'obiettivo di "scalare" l'esperienza cervese all'interno del Programma Europeo Erasmus+, Attività chiave 3: Dialogo tra i giovani e i decisori politici". YOU(TH) CAN è dunque il primo passo verso una cittadinanza consapevole da parte dei giovani cervesi da far evolvere successivamente su scala nazionale ed europea. I risultati specifici sono: -Elaborazione del Regolamento per la partecipazione dei giovani alla vita democratica,; -Predisposizione di una NET--Map</p>



Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna  
Sessione di partecipazione 2016

Ente titolare della decisione (ordine alfabetico)	Progetto	Obiettivi	Risultati attesi
		i giovani della realtà cervese e le realtà, le aggregazioni, le istituzioni presenti nell'Unione comunale di riferimento, nella Provincia di Ravenna, nella Regione; - costituire un sistema informativo integrato fra Amministrazione locale, giovani e aggregazioni giovanili, rispetto ai bisogni emergenti sul territorio comunale ed agli interventi ad essi relativi; - promuovere forme di volontariato e di collaborazione con i servizi dell'Amministrazione rivolti ai giovani.	rappresentativa della comunità giovani e delle relazioni in essa (realtà organizzate, gruppi informali, punti di ritrovo, modalità di comunicazione e relazione, progetti e pratiche attive); -Strutturazione e attivazione di un sito dedicato all'attuazione e valutazione del regolamento;-Realizzazione di un'iniziativa pubblica di rilievo regionale per il confronto con esperienze analoghe in altri contesti.
<b>Comune di Cervia</b>	stainZONA. Per una democrazia rappresentativa e partecipativa di prossimità Nuovo Regolamento dei Consigli di Zona	Rigenerare e innovare le esperienze di decentramento e partecipazione intraprese.; Rigenerare il rapporto tra Amministrazione e cittadini.; Promuovere il dialogo tra le parti e la risoluzione dei conflitti in essere e/o latenti.; Affrontare i temi posti dal dibattito nazionale sui sistemi di decentramento.; Approfondire limiti e criticità degli attuali strumenti di partecipazione a disposizione dei CdZ.; Inviare disponibilità e opportunità di "altri" strumenti di partecipazione (es. bilancio zonale).; Coinvolgere il maggior numero di cittadini (culture e generazioni differenti).; Rendere partecipi anche le minoranze e le realtà che tendenzialmente partecipano poco.; Valorizzare le realtà locali, l'attivismo e le pratiche inclusive maturate negli anni.; Attivare punti di vista differenti sul significato di "essere partecipi" alle scelte di governo.; Favorire la consapevolezza collettiva sul diritto di partecipazione.; Intrecciare la partecipazione "tradizionale" con la partecipazione "2.0" e "3.0".	Formulare il Nuovo Regolamento dei Consigli di Zona affinché sia strumento fattivo per una "buona amministrazione"; - un'organizzazione che apprende; ; - un'organizzazione che si valuta; - un'organizzazione che sia prossima ai cittadini; - un'organizzazione che dotata di strumenti anche nuovi renda effettivo il diritto del cittadino a partecipare alle decisioni di interesse pubblico.
<b>Comune di Ferrara</b>	Ferrara mia, persone e luoghi non comuni	OBIETTIVO GENERALE; Ferrara mia, persone e luoghi non comuni si inserisce all'interno del programma Ferrara mia che la pubblica amministrazione sta sviluppando attraverso il suo Urban Center, per favorire e tutelare le forme spontanee di riappropriazione dei beni comuni, a partire dallo spazio pubblico e ad uso pubblico.; Nella seconda fase del programma, con il progetto Persone e luoghi non comuni, l'obiettivo è; favorire l'incontro e la creazione di reti di cooperazione tra le comunità di pratiche spontanee; attive nel miglioramento della qualità della vita (senso civico e rispetto dei luoghi, tutela dell'ambiente, socializzazione ed economia solidale) e in micro-interventi di riappropriazione dello spazio pubblico e a uso pubblico, sperimentare e costruire modalità di collaborazione con la pubblica amministrazione per la costruzione collettiva di forme di sviluppo locale auto-sostenibile.; OBIETTIVI SPECIFICI; Riconoscere la qualità dei luoghi e delle persone; - Intraprendere un percorso conoscitivo degli abitanti, sia singoli che in gruppi, maggiormente coinvolti nel processo o che contribuiscono in maniera significativa alla realizzazione di attività concrete di uso e cura spontanea dei beni comuni.; - Osservare e studiare i luoghi nei quali i gruppi di abitanti scelti si muovono e vivono, riflettere sulle dinamiche informali che guidano la tacita sottoscrizione dell'accordo fondante ciascuna comunità spontanea e le relazioni tra queste e il corrispondente contesto di riferimento.; - Contribuire attraverso il linguaggio audiovisivo alla diffusione della conoscenza sulla molteplicità degli strumenti che utilizzano le diverse comunità spontanee di pratiche, con l'auspicio di innescare e consolidare reti informali di trasmissione del messaggio.; Contribuire all'attualizzazione della macchina amministrativa; - Favorire lo studio e la	- Elaborazione della Carta delle pratiche spontanee di vivere comune, con i principi e linee guida delle pratiche rispetto ai quali il nuovo Regolamento deve essere coerente.; - Analisi degli indicatori di valutazione del Regolamento beni comuni; - Realizzazione di micro-interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana a cura dei cittadini, essenziali e funzionali al benessere delle comunità locali.; - Produzione di un video dal taglio documentaristico, per raccontare, valorizzare e condividere le pratiche spontanee di vivere comune conosciute durante il processo partecipativo.; - Ampliamento del data-base on-line, presente nel sito dell'Urban Center, uno strumento navigabile volto alla conoscenza e alla promozione delle pratiche spontanee di vivere comune. Ad oggi sono state mappate oltre 70 pratiche.; - Potenziamento di una rete informale di conoscenza e confronto tra gli abitanti dei diversi territori, soprattutto appartenenti alle realtà più periferiche, e consolidamento delle "comunità Ferrara mia"

Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna  
Sessione di partecipazione 2016

Ente titolare della decisione (ordine alfabetico)	Progetto	Obiettivi	Risultati attesi
		<p>comprensione della bozza del Regolamento per la partecipazione nel governo e nella cura dei beni comuni tra i diversi settori del Comune; riflettere sui possibili effetti che il Regolamento può avere sulle comunità di pratiche organizzate e spontanee, prevedendo se necessario il confronto con altre; amministrazioni o la consulenza di saperi esperti locali e nazionali.; - Accompagnare l'attività di lavoro interna all'amministrazione con un'attività intensiva di sopralluoghi; incontri e osservazioni nei territori, favorire la comunicazione e collaborazione tra i diversi settori e uffici; della pubblica amministrazione per ottimizzare le risorse interne all'ente, innalzare la qualità dei progetti e; delle realizzazioni concrete.; - Elaborare e costruire modalità efficaci di inclusione dei cittadini nelle decisioni pubbliche e nei progetti di trasformazione territoriale, al fine di consolidare una metodologia di gestione dei processi che incentivi il ricorso a percorsi partecipativi.; Favorire e non ostacolare l'auto-organizzazione delle comunità di pratiche; - Ascoltare e comprendere le esigenze e le richieste degli abitanti coinvolti nel progetto e favorire lo sviluppo di attività autonome e auto-organizzate; nel caso si rilevasse necessario, elaborare forme snelle ed efficaci di coprogettazione con i tecnici della pubblica amministrazione di micro-interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana (considerando in particolar modo le aree di verde pubblico), aggiornare la progettazione del percorso coerentemente con le nuove idee e priorità emergenti.; - Sperimentare gli strumenti elaborati con le comunità di abitanti coinvolte nella prima fase del progetto e il cui iter approvativo è in corso (Albo del volontariato singolo, Nuovo Regolamento per l'Adozione del verde pubblico e Bozza del Regolamento dei beni comuni).; - Tutelare le persone che svolgono piccoli interventi di alterazione dello spazio pubblico attraverso i primi strumenti in via di approvazione (Albo del volontariato singolo, Nuovo Regolamento per l'Adozione del verde pubblico).; - Diffondere la conoscenza e l'informazione sui nuovi strumenti normativi, e sulle opportunità che questi strumenti offrono ai cittadini (Far filò, Albo del volontariato singolo, Nuovo Regolamento per l'Adozione del verde pubblico e Bozza del Regolamento dei beni comuni).; - Diffondere la conoscenza e l'informazione sulla creazione e aggiornamento di un data-base pubblico sulle pratiche di vivere comune spontanee e organizzate; accrescere il numero di esperienze raccolte.</p>	
<b>Comune di Guastalla</b>	Le frazioni al centro: percorso di progettazione partecipata degli spazi urbani per un recupero ambientale delle frazioni del comune di Guastalla	Coinvolgere i cittadini come soggetti attivi nelle fasi di progettazione, realizzazione e manutenzione degli spazi pubblici; migliorare gli interventi di progettazione, manutenzione e riqualificazione delle aree pubbliche in relazione alle aspettative dei cittadini; ridurre i costi della manutenzione degli spazi pubblici attraverso un coinvolgimento attivo della popolazione; favorire un riequilibrio nelle dotazioni territoriali fra centro capoluogo e frazioni periferiche; introdurre nella pratica amministrativa modalità maggiormente inclusive del contributo attivo dei cittadini.	Una valutazione condivisa delle progettualità che interessano le frazioni; un approfondimento non solamente tecnico degli investimenti pubblici; uno schema direttore delle dotazioni territoriali nelle frazioni; un elenco di progetti sullo spazio pubblico da candidare a futuri finanziamenti.
<b>Comune di Massa Lombarda</b>	Mio Tuo Nostro	-Far percepire come valore la quantità/qualità del patrimonio pubblico e degli spazi/strutture pubbliche. ; - Realizzare una mappatura delle esperienze di cittadinanza attiva già in essere per comprenderne le	-Campagna informativa di sensibilizzazione volta alla conoscenza del patrimonio pubblico comunale e alla responsabilizzazione dei comportamenti. ; - Prima mappatura delle realtà attive sul territorio nella cura e

# Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna

## Sessione di partecipazione 2016

Ente titolare della decisione (ordine alfabetico)	Progetto	Obiettivi	Risultati attesi
		ricadute positive e le problematicità. ; - Responsabilizzare e coinvolgere i cittadini nella manutenzione e gestione dei beni pubblici urbani, generando senso di appartenenza (identità) e coesione sociale. ; - Raccogliere proposte su nuove modalità di collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione per la manutenzione e gestione dei beni pubblici urbani. ; - Contribuire alla revisione del vigente Regolamento di Polizia Locale tramite l'introduzione di forme innovative di collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura dei beni pubblici urbani. ; - Favorire e promuovere una rete di cooperazione tra i soggetti organizzati del territorio per la cura dei beni pubblici urbani. ; - Approfondire, consolidare e diffondere metodologie e pratiche partecipative per il proseguimento autonomo delle esperienze.	gestione dei beni pubblici urbani. ; - Indicazioni, linee guida e priorità per la revisione del Regolamento di Polizia Locale. ; - Promozione e consolidamento di gruppi di cittadini interessati alla co-gestione di beni pubblici urbani. ; - Proseguimento autonomo della pratica da parte delle realtà sociali coinvolte nel percorso partecipativo.
<b>Comune di Medicina</b>	Partiamo dal futuro – La prima fase del Piano Strategico Locale di Medicina	Partiamo dal futuro è un progetto di condivisione e collaborazione attiva con la cittadinanza e il territorio del Comune di Medicina, per l'individuazione di priorità e linee guida che costituiranno la fase di avvio di un percorso di pianificazione strategica: il Piano Strategico Locale.	Integrazione delle progettualità pregresse; aggiornamento e condivisione dei saperi; le proposte del territorio; i contorni e i ruoli del piano strategico locale; il know-how sulla partecipazione: acquisire, come struttura comunale, gli strumenti di base su tecniche di facilitazione e co-progettazione; acquisire, come struttura comunale, esperienza in merito a partecipazione e concertazione.
<b>Comune di Mordano</b>	OPERA ANZIANI; Innovazione sociale, relazioni solidali, equità di genere per il benessere e la salute della terza e quarta età	Obiettivi generali; Dare nuovo impulso all'esperienza di partecipazione intrapresa.; Approfondire i bisogni e le aspirazioni espresse.; Superare il target "anziani" coinvolgendo la popolazione; Valorizzare le realtà locali, l'attivismo e le pratiche inclusive maturate negli anni.; Attivare soggetti--organizzati e non--possibili co--autori dell'intervento.; Favorire l'apprendimento collettivo e il confronto creativo su proposte anche inedite.; Rendere l'esperienza maturata trasferibile in altri contesti.; Obiettivi specifici; Coinvolgere cittadini e attori sociali dei territori limitrofi per imprimere al progetto una valenza territoriale di area vasta.; Elaborare con la comunità i contenuti significativi del Patto comunitario (valori fondanti, progetti di sviluppo, procedure operative);; Rigenerare nei cittadini l'interesse collettivo al sostegno finanziario dell'opera.; Definire le modalità condivise di organizzazione e gestione delle; attività caratterizzanti il Centro sociale.	Co--programmazione; Individuare con Istituzioni, Terzo Settore e Comunità del territorio circondariale i requisiti e criteri perché l'Opera Anziani sia un servizio socio--sanitario di valenza sovracomunale (imprinting d'area ; vasta); Co--progettazione ; Individuare con Istituzioni, Terzo Settore e Comunità locale i valori fondanti, i progetti di sviluppo, le procedure operative per rendere l'Opera Anziani un servizio di qualità per il benessere e la salute della terza e quarta età (patto comunitario); Co--attuazione; Individuare numero e disponibilità di investimento di cittadini, famiglie, imprese e realtà organizzate effettivamente interessate a partecipare all'attuazione dell'Opera Anziani attraverso l'azionariato diffuso (finanza partecipata); Co--gestione; Individuare con Istituzioni, Terzo Settore e Comunità locale il palinsesto di attività, il modello organizzativo e la forma gestionale del Centro Sociale perché sia caratterizzato fattivamente da innovazione sociale, relazioni solidali ed equità di genere (funzionamento del Centro Sociale).
<b>Comune di Santarcangelo Di Romagna</b>	Regolamento FARE BENE. Come la partecipazione può produrre bene comune	Obiettivi generali; -Comporre, aggiornare e integrare gli strumenti di partecipazione oggi disponibili.; -Incentivare(e semplificare) la collaborazione pubblico/privato.; -Sensibilizzare la comunità a rendersi partecipe del valore del bene comune (mantenimento e incremento quali-quantitativo).; -Coadiuvare in modo sistemico e sistematico (non episodico) la gestione degli spazi pubblici (con attenzione principale al verde di prossimità).; -Implementare progressivamente le disponibilità dei singoli (buone pratiche di cittadinanza attiva che fungano da leva per ulteriori azioni di interesse collettivo).; Obiettivi specifici; -Lavorare(per innovare) sul funzionamento dell'amministrazione comunale per rendere organigrammi, procedure e regolamenti esistenti orientati alle possibilità dei cittadini di partecipare e attivarsi.; -Sperimentare operativamente forme di azione e gestione civica di spazi pubblici, presenti in alcune aree della città selezionate attraverso il pieno coinvolgimento della	Risultato generale; Redazione del regolamento FARE BENE; Risultati specifici; Formazione di 40 Operatori "fare bene" tra personale comunale e volontari; Sperimentazione di strumenti, regole e pratiche su 4 Aree "fare bene"; - scuola dell'infanzia "Il Drago" // area verde via Felici; -scuola dell'infanzia "Flora" // area verde via Patrignani; -asilo nido "Rosaspina"// parco Spina; - Parco Baden Powell (detto dei Capuccini); Creazione di 4 Gruppi "fare bene" (di quartiere); Ricadute; Riqualficazione delle aree interessate; Riduzione dei costi di manutenzione; Creazione di presidi che favoriscano la lotta al degrado; Radicamento della cultura e dei beni comuni; Inserimento nell'offerta formativa della pedagogia del bene comune

Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna  
Sessione di partecipazione 2016

Ente titolare della decisione (ordine alfabetico)	Progetto	Obiettivi	Risultati attesi
<b>Comuni di Zibello e Polesine Parmense</b>	La rigenerazione degli spazi pubblici come strumento per promuovere una comunità coesa	comunità. Con il processo partecipativo proposto si intende sostenere questa volontà di coesione fra le due comunità, avviando un progetto di riqualificazione dei principali spazi pubblici dei due comuni e coinvolgendo in questa proposta i cittadini di Zibello e Polesine Parmense. Gli obiettivi specifici consistono in: coinvolgimento dei vari soggetti operanti sul territorio (e la popolazione tutta) al fine di condividere l'idea generale di valorizzazione del territorio, diffondendo la consapevolezza dell'importanza di tale politica; promozione e condivisione di un'idea di sviluppo turistico (inteso come volano economico e fattore di promozione e sviluppo sostenibile di Zibello e Polesine) condivisa e coerente rispetto ai caratteri identitari dei luoghi; messa a punto di idee e strumenti innovativi in termini di funzioni e modalità gestionali, così come saranno definiti nel documento di sintesi finale del percorso di progettazione partecipata; individuazione e condivisione della maggiore qualità ed inclusività dei servizi offerti finalizzata ad aumentare la qualità della vita di tutta la popolazione insediata; estensione del livello di accessibilità delle aree pubbliche alle persone diversamente abili; ripensamento del sistema della mobilità (traffico veicolare, aree pedonalizzate, mobilità ciclabile) dei nuclei abitati dei due comuni, per migliorare la fruibilità e accessibilità dei luoghi pubblici; offerta di una maggiore qualità e varietà di servizi per i circuiti turistici che usufruiscono di questi luoghi.	Evidenziare le criticità presenti e percepite dai diversi soggetti e dalla comunità intera; individuare le possibili misure correttive e soluzioni alternative (formulazione collettiva della domanda); raccogliere proposte di natura funzionale, ambientale e paesaggistica, inerente il sistema dei luoghi pubblici come emergenti dalla percezione della collettività; sistematizzare indicazioni e proposte attinenti al sistema della mobilità e all'accessibilità ai principali luoghi di uso collettivo; definire nuove modalità gestionali e organizzative su eventi, fiere, attività mercatali localizzate e localizzabili nei luoghi interessati dal percorso partecipativo.
<b>Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Romagna</b>	Amici del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola	1) Diffondere tra la cittadinanza la conoscenza del patrimonio naturale e culturale protetto dal Parco della Vena del Gesso Romagnola; 2) Diffondere tra la cittadinanza la conoscenza degli scopi istituzionali e del funzionamento dell'Ente di gestione Parchi e Biodiversità Romagna; 3) Rendere partecipe la comunità locale alla vita del Parco; 4) Acquisire competenze interne con riferimento alle pratiche e ai metodi partecipativi; 5) Costruire un caso di "buona pratica" da condividere con gli altri Enti.	1) Creazione dell' "Albo degli amici del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola" (con sotto-sezione "piccoli Amici del Parco") con l'approvazione finale di un Regolamento attuativo; 2) Avviamento di uno o più "progetti pilota" per sperimentare il coinvolgimento del volontariato in azioni concrete di conservazione delle specie e degli habitat, manutenzione del territorio, educazione all'ambiente, promozione del Parco, ecc.
<b>Nuovo Circondario Imolese</b>	Regolamento S.M.A.R.T. Community; ; Principi, indirizzi, condizioni per la presa in carico di comunità e la cura di beni comuni immateriali quali Solidarietà, Multiformalità, Accoglienza, Responsabilità, Tolleranza	-Co-Istituire una comunità di pratica "beni comuni immateriali" includendo realtà organizzate e non (singoli individui che non si sentono rappresentati o no possono/riescono a "darsi/avere voce"); -Rappresentare in modo creativo e partecipativo il profilo di comunità: disagi, fragilità, bisogni, speranze, aspirazioni, risorse della comunità; - Rappresentare in modo attivo e generativa il potenziale di comunità: spazi, servizi, progetti, interventi, azioni per il benessere della comunità.; - Individuare criteri, impegni e pratiche per la cura e valorizzazione dei beni comuni immateriali.; - Definire indicatori per la smart community.; - Individuare strumenti di democrazia partecipativa per l'attivazione della comunità nelle politiche di welfare.	- Impostazione del profilo di comunità; - Elaborazione di uno schema-scenario contenente; i principali aspetti caratterizzanti il sistema di "welfare attuale"; ; i principali aspetti caratterizzanti il sistema di "welfare rigenerativo"; indicatori per la smart community; limiti, opportunità, prospettive degli strumenti di democrazia partecipativa.; - Redazione del Regolamento
<b>Unione Colline Matildiche</b>	OpenLab: percorso di comunità per il nuovo modello di welfare dell'Unione Colline Matildiche	Obiettivi generali; - impostare una nuova governance territoriale, in grado di portare a valore, responsabilizzare e coinvolgere gli attori e le associazioni del territorio; - promuovere l'infrastrutturazione del settore sociale e sanitario con l'integrazione degli attori del territorio; - creare opportunità formative non solo per i soggetti della rete, ma anche per gli stessi cittadini, promuovendone la partecipazione, l'auto organizzazione e il mutuo aiuto nel sistema dei servizi e nelle risposte sociali; -	-Informare e coinvolgere il maggior numero di stakeholder del processo in atto; - Promuovere la conoscenza reciproca tra le associazioni dei tre comuni, informazione rispetto all'esistenza, ai compiti specifici e alle caratteristiche di ciascuno; - promuovere il significato di "salute" che non coincide solamente col concetto di sanità; - raccogliere contributi/buone pratiche dei portatori di interesse; - raccogliere idee per disegnare nuove politiche per rispondere ai nuovi bisogni; Definire sulla base degli

# Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna

## Sessione di partecipazione 2016

Ente titolare della decisione (ordine alfabetico)	Progetto	Obiettivi	Risultati attesi
		immaginare nuovi servizi e attività ricreative con costi limitati; - innovare le pratiche attraverso un processo di coinvolgimento dei cittadini nelle loro diverse espressioni; - riconoscere il volontariato e la scuola come attori fondamentali delle scelte del territorio, coinvolgendoli sin dall'inizio nelle attività di progettazione esistenti; - addivenire ad una nuova modalità gestionale/organizzativa dello Sportello Sociale; - individuare con l'associazionismo territoriale nuovi interventi a sostegno delle famiglie colpite dalla crisi economica.; Nella prima fase, alla luce della prossima apertura della nuova Casa della Salute di Puianello ci si pongono alcuni obiettivi operativi specifici :; - informare e coinvolgere i diversi stakeholder del 'processo in atto; - promuovere la conoscenza reciproca tra le associazioni dei tre comuni, informazione rispetto all'esistenza ai compiti specifici e alle caratteristiche di ciascuno; - condividere obiettivi comuni e significato della casa della salute; - promuovere il significato di "salute" che non coincide solamente col concetto di sanità; - raccogliere contributi dei portatori di interesse e progettare piccole progettualità; - realizzare piccole progettualità in sinergia; - creare le basi per sostenere la Casa della Salute come punto di accesso ai servizi sanitari, ma anche di collegamento tra cittadini e sanità, tra sanità ed associazioni, tra cittadini e associazioni; in altri termini il cuore o la piazza del sistema di welfare locale che si occuperà di promozione della salute e luogo della comunità dedicato al benessere.	esiti del percorso;; - piccole progettualità in sinergia, dove ciascuna realtà territoriale può dare il proprio contributo; - azioni comuni e significato della 'Casa della Salute; - opportunità formative per i soggetti della rete e per i cittadini, promuovendone la partecipazione, l'auto organizzazione e il mutuo aiuto nel sistema dei servizi e nelle risposte sociali; - nuovi servizi e attività ricreative con costi limitati; - in che modo coinvolgere attivamente le associazioni di volontariato e le istituzioni scolastiche nelle attività di progettazione esistenti e future.
<b>Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese</b>	SIAMO TUTTI SPORTIVI Percorso partecipativo sul fair play e sullo sport aperto a tutti	-Costruire un quadro di punti di vista, aspettative ed obiettivi dei vari attori che, sul territorio, si occupano di attività sportive per bambini e ragazzi. ; - Comprendere i bisogni di bambini e ragazzi e delle loro famiglie rispetto all'offerta di attività sportive extrascolastiche esistente sul territorio. ; - Attivare una prima sperimentazione, con valenza di azione-pilota, tra scuola ed extra-scuola per promuovere la cultura del "fair play" sportivo attraverso strumenti innovativi. ; - Promuovere i valori formativi dello sport e sensibilizzare le famiglie e la comunità tutta sull'importanza dello sport come pratica culturale e sociale. ; - Avvicinare ed includere coloro che, per difficoltà varie o per mancato interesse, non hanno sperimentato prima la pratica dello sport. ; - Rafforzare la coesione sociale, contrastando l'aumento dei fenomeni di disagio giovanile (bullismo, marginalizzazione, auto svalutazione, ecc.) e di vulnerabilità dei contesti familiari (basso reddito, nucleo monofamiliare, origine straniera, ecc.). ; - Favorire l'integrazione e il coordinamento tra le diverse associazioni operanti sul territorio in ambito sportivo.	-Indicazioni ed indirizzi per la definizione di una strategia programmatica volta ad arricchire qualitativamente l'offerta di attività ludico-sportive destinate alle giovani generazioni nel territorio dell'Unione. ; -Linee guida per un corretto approccio alla pratica sportiva (Patto per lo Sport) destinate a bambini e ragazzi e alle loro famiglie. ; -Diffusione delle suddette linee guida attraverso prodotti di comunicazione creati da bambini e ragazzi (fumetti, striscioni, poster, video clip, ecc.)
<b>Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia</b>	A patto di... partecipAzione: i Servizi sociali del Distretto di Casalecchio di Reno per Generi, Genesi e Generazioni, in ottica di pari opportunità	-promuovere conoscenza e consapevolezza del sistema dei Servizi Sociali gestiti da ASC InSieme, sia dei cittadini che degli operatori dei servizi, attraverso la divulgazione di Generi Genesi Generazioni (GGG); -condividere i principi di pari opportunità che ispirano la progettazione e la gestione dei Servizi Sociali del territorio da parte di ASC InSieme; -rilevare la percezione del Servizio Sociale in ordine al BIL individuale e comunitario; riflettere sulla stretta connessione tra sociale e sanitario per rafforzare nuove forme di . integrazione e garantire una rete che massimizza il valore della risposta ai bisogni del	-maggiore conoscenza da parte della cittadinanza .e degli operatori dei servizi rispetto al sistema dei Servizi sociali; -acquisizione da parte dei/delle partecipanti di competenze in ordine alle pari opportunità sociale secondo le tre dimensioni dei generi, delle genesi e delle generazioni; -maggiore consapevolezza da parte della cittadinanza sulla necessità di operare. delle scelte di riorganizzazione dei Servizi sociali; -individuazione di nuove interazioni socio-sanitarie; -costruzione di un "patto di cittadinanza" per la difesa delpril1cipio del Servizio Sociale; -coinvolgimento della cittadinanza nella

Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna  
Sessione di partecipazione 2016

Ente titolare della decisione (ordine alfabetico)	Progetto	Obiettivi	Risultati attesi
		cittadino; -costruire un patto di cittadinanza" in grado di agire contemporaneamente la difesa del principio del Servizio Sociale nella costruzione di una comunità coesa, responsabile e solidale e l'elaborazione di un sistema dei Servizi Sociali sostenibile e rispondente alle esigenze del tempo presente; -restituire indicazioni utili alla co-costruzione della direzione sociale del territorio Servizi Sociali.	"formAzione" a un utilizzo consapevole e responsabile dei Servizi Sociali.
<b>Unione delle Terre d'argine</b>	Agente speciale 006 Come una comunità può essere agente della qualità nei servizi educativi 0/6	Obiettivo generale; - Definizione dei contenuti e della struttura del "Regolamento", per favorire, incrementare e attivare fattivamente la partecipazione della comunità nei servizi 0/6 dell'Unione Terre d'Argine; Obiettivi specifici; - Analizzare punti di forza e debolezza oltre a facilità di attuazione ed efficacia degli strumenti oggi in uso per la partecipazione della comunità alle scelte pubbliche; - Rafforzare la competenza di "agente" della comunità educante attraverso l'acquisizione di nuove abilità e strumenti; - Favorire la partecipazione della comunità ai processi di costruzione e valutazione della qualità dei servizi 0/6; - Sostenere lo sviluppo di azioni integrate tra servizi socio-educativi e il volontariato-terzo settore incrementando il capitale sociale funzionale ai servizi 0/6; - Promuovere la diffusione di pratiche partecipative relative alle politiche socio-educative che vadano oltre i target tradizionali; - Condividere l'assunzione di responsabilità innanzi alle scelte di allocazione delle risorse economiche dell'amministrazione pubblica.	- Redazione del REGOLAMENTO attraverso;; Revisione/Aggiornamento Carta dei servizi; Revisione /Aggiornamento Protocollo; Revisione /Aggiornamento Vademecum del Rappresentante; Integrazione di modalità e strumenti di partecipazione; Estensione del target a cui riferire la partecipazione (comunità- contesto educante); - Attivazione e costituzione gruppi multistakeholder di "agenti della qualità"; - Consolidamento delle esperienze di partecipazione intraprese e delle relazioni imbastite; - Allargamento del confronto a soggetti "altri" (oltre a educatori – insegnanti - famiglie)
<b>Unione montana dei Comuni Valli Savena-Idice</b>	#BeniComuniInUnione	Coerentemente con la propria scelta di adottare un modello di governance inclusivo e partecipato che integri l'importante punto di vista dell'associazionismo e del volontariato e che consenta di coinvolgere attivamente la popolazione nelle decisioni che riguardano la vita della città, l'Unione ritiene prioritario sostenere e valorizzare l'autonomia iniziativa dei singoli cittadini dotando i propri Comuni di Linee Guida condivise, da costruire in modo partecipato, su come regolamentare/disciplinare la materia della "collaborazione tra cittadini e Amministrazione nella gestione e manutenzione dei beni comuni", e della sperimentazione di nuove forme di collaborazione pubblico-privato. L'obiettivo prevede, quindi, la definizione di una decisione condivisa, inerente scelte di indirizzo culturale e sociale del territorio, che sia "governata" dai principi di inclusione ed empowerment previsti dalla democrazia deliberativa e partecipata così da: 1. rafforzare il legame affettivo tra cittadino e territorio; 2. potenziare la responsabilità e il senso d'identità della cittadinanza e del pubblico impiego; 3. valorizzare il senso di comunità e di impegno diretto nella cura dei beni collettivi da parte delle popolazioni locali; 4. valorizzare il senso di comunità e di collaborazione con i cittadini nella cura dei beni collettivi, da parte del pubblico impiego; 5. costruire un modello di cittadinanza attiva e replicabile; 6. costruire una prassi collaborativa tra amministratori e cittadini, verso un riconoscimento sostanziale del ruolo da protagonista che il cittadino può e deve avere nella cura e gestione dei beni comuni, e verso la definizione del ruolo e delle responsabilità che i funzionari pubblici devono avere; 7. razionalizzare la regolamentazione locale preesistente e coordinarla, consentendo così ai Comuni dell'Unione di dotarsi di regole condivise dalla comunità per l'attivazione di	A. Costituzione di un gruppo di progetto intercomunale e interdisciplinare che sia riuscito ad approfondire le tematiche oggetto del processo partecipativo, e abbia collaborato nella stesura di un documento informativo sulle principali conseguenze dell'attuazione del principio di sussidiarietà nella struttura amministrativa dell'Ente comunale. ; B. Costituzione di un Tavolo di Negoziazione che sia rappresentativo degli attori organizzati e degli attori politici del territorio potenzialmente interessati al progetto (si veda nello specifico composizione del TdN) e che giunga all'approvazione del Documento di proposta Partecipata. ; C. Organizzazione di momenti informativi (Giornata informativa) sulla tematica oggetto del percorso partecipativo e di incontri partecipativi/deliberativi strutturati e gestiti da facilitatori esperti, destinati sia ai cittadini che ai referenti comunali. ; D. Coinvolgimento della comunità locale e delle associazioni del territorio alle attività partecipative del progetto. ; E. Manifestazione, attraverso i world café territoriali, delle esigenze dei cittadini per un miglioramento della propria qualità della vita e per una più facile pratica di iniziative autonome di salvaguardia e cura del territorio, una maggiore coesione sociale, un utilizzo corretto e sostenibile dei beni della collettività. ; F. Definizione di un Documento condiviso (Linee Guida) con indicazioni e proposte per coordinare e rendere omogenei tra loro gli strumenti comunali che vogliono disciplinare la materia dei beni comuni, tenendo conto delle esigenze delle realtà organizzate, degli stakeholder politici, della Comunità locale.; G. Sperimentazione con studenti, di azioni di recupero collettive di beni comuni da valorizzare/ripristinare/riqualificare. ; H. Costituzione di un gruppo di monitoraggio e definizione degli strumenti di monitoraggio.



# Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna

## Sessione di partecipazione 2016

Ente titolare della decisione (ordine alfabetico)	Progetto	Obiettivi	Risultati attesi
		<p>forme di collaborazione tra Amministrazione e cittadino per la cura dei beni comuni.; Nello specifico, il percorso partecipativo si pone i seguenti obiettivi/linee d'azione: ; A. Creare un gruppo di progetto intercomunale e interdisciplinare disposto ad approfondire le questioni inerenti l'attuazione del principio di sussidiarietà e la stesura di "regolamenti comunali sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la gestione e manutenzione beni comuni" ; B. Creare un Comitato Tecnico di Negoziazione – rappresentativo sia degli attori già impegnati attivamente nella gestione e manutenzione dei beni comuni utilizzati sia degli attori sociali organizzati potenzialmente interessati all'oggetto del percorso partecipativo – impegnato nell'accompagnare il progetto fino alla finale condivisione del Documento di proposta partecipata. ; C. Attivare e formare cittadini sui processi di cura, gestione e valorizzazione dei beni comuni. ; D. Stimolare e consolidare tra le associazioni attive del territorio una visione condivisa dell'utilizzo dei beni pubblici e del loro valore simbolico. ; E. Far emergere le esigenze dei cittadini per un miglioramento della propria qualità della vita e per una pratica più facile delle iniziative autonome di salvaguardia e cura del territorio. ; F. Individuare proposte e regole condivise e modalità di co-progettazione e co-gestione dei beni comuni. ; G. Facilitare lo sviluppo di iniziative da parte dei cittadini. ; H. Creare un gruppo di monitoraggio, riconosciuto come affidabile dal Tavolo di Negoziazione, che si impegni a monitorare l'effettivo utilizzo del Documento di proposta partecipata nella definizione di norme regolamentari in materia di Beni Comuni da parte dei Consigli Comunali.</p>	
<b>Unione Pedemontana Parmense</b>	INSIEME! Collaborare per la salvaguardia dell'ambiente e la promozione della comunità	<p>Il progetto ha come oggetto il ruolo del volontariato e dei cittadini dentro il Piano Intercomunale di Protezione Civile, con la prospettiva di attivare, attraverso questo percorso, un forte senso di comunità che sia la base per successivi percorsi partecipativi su temi più conflittuali. Gli obiettivi generali. Rafforzare il senso di comunità a partire da sfide concrete su cui chiamare i cittadini alla collaborazione tra loro e con le Istituzioni. Questo sia promuovendo una maggiore coesione sociale locale, che di appartenenza all'Unione. Stimolare la condivisione dei problemi, la ricerca/costruzione delle risorse, la gestione/ manutenzione degli ambienti collettivi da parte della comunità, a livelli di responsabilità diversi, attivando risorse della società civile, collaborazioni e riflessione congiunta tra cittadini e Istituzioni (concetto di Capitale sociale e di empowerment). Promuovere una comunità inclusiva nel rispetto delle differenze di genere, cultura, abilità, età, capace di collaborare per il bene comune dando spazio ai soggetti più deboli. Aumentare la fiducia nelle Istituzioni e sviluppare competenze auto-gestionali nella società civile. Sviluppare capacità di gestire le divergenze e i conflitti di interesse e valori all'interno della comunità locale, nei vari ambiti di vita comunitaria, condividendo risorse e obiettivi. Salvaguardare l'ambiente e il territorio come bene comune.</p>	<p>Il progetto punta in primis a coinvolgere nel processo partecipativo tutte quelle realtà intermedie (tra istituzioni e cittadini) che operano a vario titolo nell'Unione come: associazioni di volontari, realtà sportive, centri sociali, parrocchie e gruppi operanti al loro interno, cooperative sociali, ecc. Si tratta di realtà che intercettano circa il 40% della popolazione residente. Questo non significa un diretto coinvolgimento di tutti gli aderenti alle diverse realtà associative, ma garantisce alle stesse una rappresentatività significativa e una circolazione ampia delle informazioni. Oltre al coinvolgimento delle realtà intermedie, obiettivo del progetto è quello di coinvolgere direttamente i singoli cittadini residenti e punta a intercettare nelle proprie attività tra il 5 e il 10% della popolazione residente.</p>

Fonte: Osservatorio della partecipazione dicembre 2015

## 2.2 I progetti certificati dal Tecnico di garanzia non finanziati dalla Regione

I progetti certificati dal Tecnico di garanzia, ma non finanziati dal bilancio regionale per limiti di stanziamento, rappresentano un gruppo consistente che la Giunta monitora costantemente al fine di verificare il loro percorso di sviluppo e attuazione.

Una delle analisi di maggiore interesse -resa possibile grazie al monitoraggio costante nel tempo su tutte le esperienze partecipative in Emilia-Romagna- riguarda l'avvio dei progetti non finanziati dalla Regione; dall'esame delle dimensioni di questo gruppo di progetti è possibile misurare indirettamente il tasso di reale interesse nella promozione di percorsi partecipativi da parte dei titolari delle decisioni pubbliche, ovvero l'incidenza della sostenibilità economica di simili iniziative.

I progetti certificati ma non finanziati con il Bando 2015 sono stati 47 di cui 1 avviato nel 2015 "Approviamo insieme lo statuto di Vignola. Revisione statutaria delle norme riguardanti gli istituti di partecipazione dei cittadini" (ricompreso nelle elaborazioni statistiche della presente Relazione) e 6 avviati nel 2016 (di cui si darà riscontro nella Relazione 2017). Si tratta quindi di un piccolo numero di enti (pari al 14,9%) in grado di dare respiro alla iniziative progettuali alle quali la Regione non ha potuto corrispondere un sostegno economico. I processi che risultano effettivamente avviati (7 alla data del 1 marzo 2016)) sono elencati nella tabella che segue.

Titolo	Ente titolare della decisione	Anno di Avvio
Lo spazio in centro. Riqualificazione urbana del centro della frazione di Lippo	Comune di Calderara Di Reno	2016
PUMS – Processo Partecipativo	Comune di Ravenna	2016
Bassa velocità in Val di Setta	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	2016
Verso un POC per tutti	Unione dei Comuni Terre e Fiumi	2016
"Unione partecipazione Sana: Linee strategiche per i servizi socio sanitari"	Unione Comuni Modenesi Area Nord	2016
Approviamo insieme lo statuto di Vignola. revisione statutaria delle norme riguardanti gli istituti di partecipazione dei cittadini	Comune di Vignola	2015
La mappa del rispetto; percorso partecipato con i bambini della scuola primaria per la definizione di politiche a sostegno dell'inclusione e dell'equità	Comune di Casalecchio Di Reno	2016

Fonte: Osservatorio della partecipazione 1° marzo 2016

Sono stati monitorati nel corso del 2015 anche i progetti certificati ma non finanziati con il Bando 2014 che erano 66 (si veda Relazione annuale 2014 della Giunta regionale<sup>4</sup>); si riscontra un tasso di avvio piuttosto basso: soltanto 8 progetti si sono concretamente realizzati (pari al 12% del totale) andamento che segna una vistosa diminuzione rispetto al 2013 anno in cui su 48 progetti il 25 % (12) hanno avuto effettivo avvio anche in assenza del sostegno regionale.

Esaminando le caratteristiche dei progetti certificati ma non finanziati relativi al 2015, si nota che la maggior parte attiene ad ambiti tematici riferiti al territorio (36% del totale), seguiti da progetti partecipativi che interessano le tematiche ambientali (28%) e sociali (23%).

Ambito di politica pubblica	Valori assoluti 2015	Valori % sul totale dei progetti certificati non finanziati
Ambiente	13	28%
Assetto Istituzionale	6	13%
Territorio	17	36%
Welfare	11	23%
Totale	47	100%

Fonte: Osservatorio della partecipazione dicembre 2015

4 <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia/in-primo-piano/sessione-di-partecipazione-2015>



## Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna Sessione di partecipazione 2016

Anche con riferimento al gruppo di progetti in esame nel presente paragrafo, così come per i progetti finanziati dal Bando regionale, si può notare una netta predominanza di progetti presentati da Comuni (79%), rispetto ad altri soggetti.

Livello istituzionale ente titolare della decisione	Valori assoluti 2014	Valori % sul totale 2014	Valori assoluti 2015	Valori % sul totale 2015
Unione	9	14%	8	17%
Comune	52	79%	37	79%
Altri soggetti	5	8%	2	4%
Totale	66	100%	47	100%

Fonte: Osservatorio della partecipazione dicembre 2015

### 2.3 I processi partecipativi non vincolati al Bando regionale

Si annoverano in Emilia-Romagna molte esperienze partecipative -nel 2015 sono stati avviati 65 processi partecipativi non correlati al bando regionale (+3 rispetto al 2014)- che scaturiscono in modo autonomo e per le quali i promotori non ritengono necessario avvalersi delle prerogative dei bandi regionali. L'Osservatorio della partecipazione monitora anche questo gruppo di processi partecipativi e annualmente offre all'Assemblea legislativa una panoramica articolata secondo gli ambiti di politica pubblica cui afferiscono i processi, la tipologia di ente che assume l'iniziativa, gli strumenti e le metodologie utilizzate.

#### 2.3.1 Ambito di politica pubblica ed aree tematiche

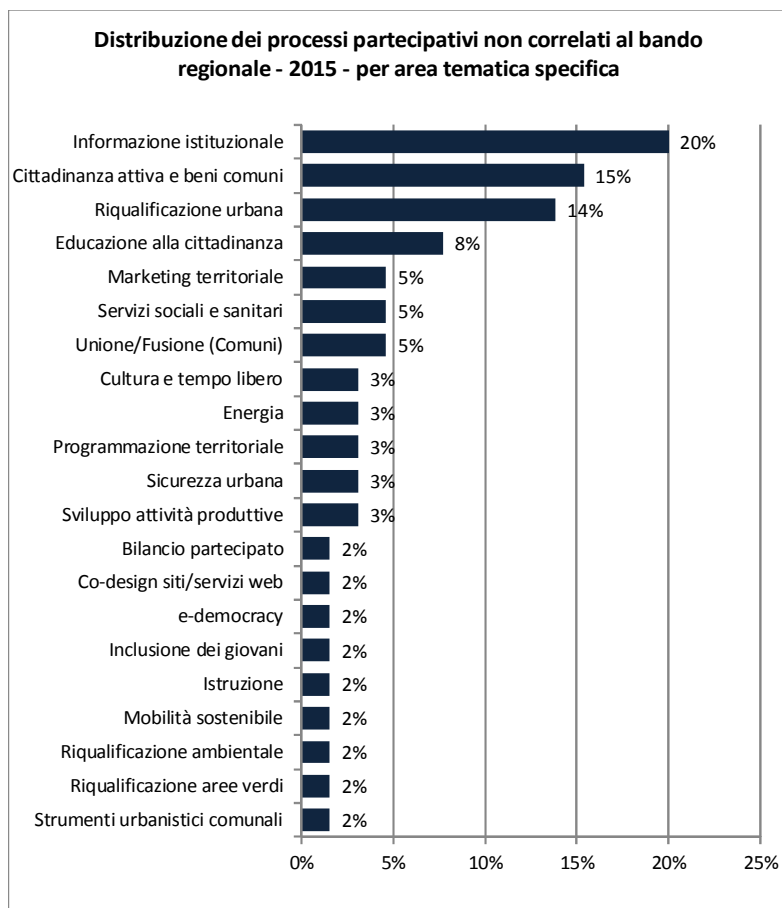
I 65 processi avviati nel 2015 afferiscono prevalentemente alle tematiche relative all'Assetto istituzionale (42% del totale), Territorio e Welfare (entrambi pari al 22%). Rispetto al 2014, vi è una netta diminuzione (-22%) dei processi relativi all'ambiente controbilanciata da un forte aumento di quelli relativi all'Assetto istituzionale (+23%). In crescita, rispetto all'anno precedente, anche i processi partecipativi riguardanti gli ambiti dello sviluppo del territorio e il welfare.

Ambito di politica pubblica	Valori 2014	assoluti Valori % sul totale 2014	Valori 2015	assoluti Valori % sul totale 2015	Differenza 2015-2014
Ambiente	17	27%	3	5%	-22
Assetto Istituzionale	11	18%	27	42%	24
Società dell'informazione	6	10%	2	3%	-7
Sviluppo economico	6	10%	5	8%	-2
Territorio	10	16%	14	22%	6
Welfare	12	19%	14	22%	3
Totale	62	100%	65	100%	--

Fonte: Osservatorio della partecipazione dicembre 2015

Focalizzando con più precisione i singoli temi più frequenti che compongono l'ambito dell'Assetto istituzionale, si nota una prevalenza di progetti che hanno a che vedere con l'informazione istituzionale e la cittadinanza attiva e beni comuni, pari ad un quinto del totale (13 processi su 65 totali).

## Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna Sessione di partecipazione 2016



Fonte: Osservatorio della partecipazione  
dicembre 2015

### 2.3.2 Gli ambiti territoriali di riferimento

Si conferma la netta prevalenza della titolarità comunale anche per i processi non correlati al bando regionale, incidenza che rimane costante anche rispetto all'anno precedente. Aumentano leggermente i processi delle Unioni e degli altri enti, mentre i processi a titolarità regionale diminuiscono (3 unità di valore assoluto).

Livello istituzionale dell'ente titolare della decisione	Valori assoluti 2014	Valori % 2014	Valori assoluti 2015	Valori % 2015	Differenza 2015-2014 in valori percentuali
Comuni	50	81%	51	78%	-3
Unioni	4	6%	5	8%	2
Regione	6	10%	3	5%	-5
Altri Enti	1	2%	4	6%	4
Soggetti privati	1	2%	2	3%	1
Totali	62	100%	65	100%	--

Fonte: Osservatorio della partecipazione dicembre 2015

I 51 processi a titolarità comunale afferiscono complessivamente a 38 diversi enti: nella maggior parte dei casi (31 Comuni) ciascuno di essi ha attivato nel 2015 un solo processo partecipativo, mentre i Comuni di Reggio-Emilia, Modena, Vignola, Bologna, Imola, Ferrara e Riccione ne hanno attivati più di uno nello stesso anno, fino al caso del Comune di Ferrara che ha avviato ben 5 percorsi partecipativi nel 2015.

## Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna Sessione di partecipazione 2016

Rispetto al totale dei 51 progetti partecipativi presi qui in considerazione, **15** si sono conclusi nello stesso anno 2015, mentre i restanti **36** risultano ancora in corso al momento della redazione della presente relazione.

La numerosità delle esperienze partecipative, esaminata per ambito provinciale, è ampiamente prevalente nei territori di Bologna e Modena e, seppur con percentuali minori, in quelli di Ferrara e Reggio Emilia. Gli altri territori sono molto meno rappresentati, al pari di quanto rilevato per i processi correlati ai bandi regionali.

Ambito provinciale	Valori assoluti	Valori %
Piacenza	2	3%
Parma	2	3%
Reggio Emilia	8	12%
Modena	13	20%
Bologna	14	22%
Ferrara	9	14%
Ravenna	3	5%
Forlì-Cesena	5	8%
Rimini	7	11%
Regione	2	3%
Totale	65	100%

Fonte: Osservatorio della partecipazione  
dicembre 2015

### 2.3.3 Metodologie e strumenti di partecipazione

Solo 11 processi su 65 (pari al 17% del totale) prevedono metodologie specifiche di partecipazione; ciò evidenzia una distanza significativa rispetto a quanto accade per i processi finanziati dalla Regione e per i processi sottoposti all'analisi di qualità del Tecnico di garanzia. E' possibile quindi affermare che la legge regionale 3/2010, nella misura in cui prevede un sistema di certificazione di qualità e l'individuazione puntuale di criteri di finanziamento dei progetti, determina un evidente rafforzamento di alcune fondamentali caratteristiche qualitative di base dei progetti.

Osservando gli 11 processi partecipativi che prevedono strumenti e metodi specifici di partecipazione, si nota il seguente risultato: la metodologia più frequente è quella basata sul metodo delle interviste e sull'uso di questionari strutturati. Gli strumenti maggiormente utilizzati per questi processi sono le assemblee pubbliche o le riunioni in gruppi di lavoro e l'attivazione di canali di partecipazione on line a distanza come le pagine nei social network, i sondaggi on line. Risultano invece in netta diminuzione, anche rispetto allo scorso anno, forme di partecipazione basate sulla presentazione di documentazione scritta che non determina un reale dialogo strutturato tra amministrazioni e cittadini e dunque va considerata come mera attività informativa.

		Strumenti di interazione on line	Assemblee pubbliche o riunioni in gruppi di lavoro
2014	v.a.	25	49
	%	40%	79%
2015	v.a.	23	51
	%	35%	78%
Differenziale in pp		-5	-1

Fonte: Osservatorio della partecipazione dicembre 2015

### 3. Esperienze partecipative promosse dalla Giunta regionale nel 2015

Nel 2015 hanno preso avvio i processi partecipativi previsti e già illustrati nella Relazione dello scorso anno, quali il progetto LifeRii, Life Rinasce, SEINONDA2, Sanità in movimento di cui si offrono le schede di aggiornamento. Vengono anche richiamati, nelle sottostanti schede sintetiche, i progetti conclusi nel 2015 e quelli ancora in corso, in quanto di natura pluriennale. Da un punto di vista quantitativo, i progetti promossi e condotti dalla Direzione generale oggi denominata Cura del territorio e dell'ambiente, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica sono i più numerosi e attengono a tematiche ambientali e di difesa del suolo.

<b>LIFE RII - Patto di RII</b> Progetto in corso avviato nel 2015
Promosso dalla Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, in collaborazione con il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua.
Il processo di partecipazione è volto al coinvolgimento degli attori locali, pubblici e privati, nella costruzione di un contratto di fiume denominato "Patto di RII". Gli obiettivi del Patto di RII sono la riqualificazione idraulica e ambientale del reticolo idrografico minore e la sua manutenzione e valorizzazione. L'area di riferimento è costituita dai comuni di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella e San Polo. Sono stati organizzati incontri pubblici serali (workshop) nei 4 comuni partecipanti al progetto e una serie di incontri specifici per categoria (agricoltori; enti locali; Arpa e IREN; associazioni ambientaliste). Il processo partecipato off line è stato integrato anche da strumenti on line (ioPartecipo+ e sito web del progetto). Al momento è in fase di stesura il documento finale (contratto di fiume) che verrà presentato pubblicamente e formalizzato entro la fine del 2016.
<b>Durata</b> Il Processo ha avuto inizio il 13 maggio 2015 e ha durata pluriennale.
<b>Budget</b> Il processo è stato finanziato al 50% con fondi UE, al 42% con fondi regionali e il restante 8% con fondi erogati dai comuni interessati, per un totale pari a € 10.000.
<b>Fonte normativa:</b> <i>Normativa comunitaria: Reg. 614/2007</i>
<b>Target di riferimento e modalità di contatto</b> Cittadini, associazioni di categoria (agricoltori), associazioni ambientaliste, GEV, enti pubblici, multiutility. Tra le principali modalità di contatto con gli attori si annoverano: Incontri pubblici, siti web, email, stampa locale.
<b>Gestione operativa del processo partecipativo</b> Esterna, coinvolgendo un professionista
<b>Tipologia del processo</b> Scambio informativo, Dialogo, Consultazione
<b>Strumenti utilizzati offline:</b> Assemblea dei cittadini
<b>Strumenti utilizzati online:</b> Piazza su ioPartecipo+, Sito web, Forum
<b>Risultati raggiunti</b> Il processo partecipato ha favorito la condivisione, da parte degli attori locali, degli obiettivi del progetto Life RII.
<b>Valutazione di impatto sulle policies</b> In alcuni casi le scelte tecniche sono state modificate a seguito di quanto emerso nel processo partecipativo.
<b>Accountability</b>

Pubblicazione dei documenti su siti web, newsletter e incontri pubblici.

**Valutazione generale sul processo partecipativo**

Gli obiettivi prefissati si ritengono raggiunti, nonostante si sia riscontrata una scarsa partecipazione ai forum on line.

**Community Lab**

**Progetto pluriennale in corso**

Promosso dalla Agenzia sanitaria e sociale regionale dell'Emilia-Romagna, con la collaborazione della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare e del Comitato Tecnico-scientifico della cabina di Regia per le Politiche Sanitarie

Il metodo Community Lab è un metodo di elaborazione partecipata del mutamento sociale (di 'mappatura sociale', di ripensamento degli equilibri sociali, delle istituzioni e dei conflitti) basato sullo studio di casi e finalizzato a comprendere meglio le comunità di oggi e le possibili forme di evoluzione in materia di welfare locale grazie all'apporto dei cittadini e delle comunità.

Nel corso del 2015 si è proceduto al consolidamento del metodo per valutarne la replicabilità in altri processi istituzionali; al consolidamento e manutenzione dei casi territoriali che hanno già partecipato alle edizioni del Community Lab 2013-2014 per la programmazione locale partecipata; alla estensione dell'attuazione delle Linee guida a nuovi territori e/o a nuovi oggetti di lavoro; alla revisione delle linee guida sui processi partecipativi nell'ambito della programmazione sociale e socio-sanitaria e produzione di nuova edizione Dicembre 2015; alla valorizzazione delle esperienze locali che hanno preso parte all'edizione del Community Lab 2013-2014 attraverso azioni di diffusione e seminari.

Nell'edizione 2015-2016 l'attività laboratoriale di partecipazione è stata dedicata a due processi istituzionali distinti: il primo è rappresentato dalla programmazione locale dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale (17 casi locali afferenti a territori provinciali, Unioni dei Comuni, Comuni e anche singoli Quartieri); il secondo riguarda invece il processo di unificazione dei Comuni per cui è stata attivata l'edizione Community Lab "L'Unione per le politiche locali di welfare" a cui hanno partecipato i rappresentanti di 11 casi locali afferenti alle Unioni di Comuni. Quest'ultima attività laboratoriale continuerà nel 2016 allo scopo di individuare buone prassi che aiutino i territori nella governance locale per lo sviluppo delle politiche integrate tra sociale e sanitario. Per consentire la condivisione delle buone prassi individuate al termine del percorso laboratoriale sarà prodotto un documento di linee guida.

**Piani di gestione dei distretti idrografici 2015-2021**

**Progetto pluriennale in corso**

Promosso dalla Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua con il coinvolgimento di Ervet SpA come supporto al processo

Il Piano di gestione del distretto idrografico è lo strumento che si propone di individuare misure per la tutela e la salvaguardia di tutte le acque: fiumi, laghi, mare, lagune salmastre e acquiferi sotterranei. Nel rispetto di quanto disposto dall'art.14 della Direttiva 2000/60/CE, è stato avviato il processo di partecipazione pubblica per il secondo ciclo dei Piani di Gestione 2015-2021. La Regione Emilia-Romagna contribuisce alla redazione dei progetti dei Piani di Gestione dei Distretti Padano, dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale, che contengono il quadro conoscitivo, le criticità emerse, le finalità e le misure per il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva medesima. Il processo di partecipazione ha permesso alla Regione di informare i portatori di interesse in merito allo stato di avanzamento delle attività per l'aggiornamento dei Piani e recepire le osservazioni ed i suggerimenti utili a perfezionare il contributo regionale per la redazione dei Piani di gestione dei Distretti Padano, dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale.

<p style="text-align: center;"><b>Sanità in movimento</b> Progetto pluriennale in corso</p> <p>Promosso dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale dell'Emilia-Romagna – Area sviluppo delle professionalità per l'assistenza e la salute, con la collaborazione della Direzione generale Cura della persona, salute e welfare</p> <p>Sanità in Movimento progetta e realizza opportunità di partecipazione e di scambio reciproco rivolte a tutti coloro che sono interessati ai temi della salute, del benessere sociale, dell'assistenza sanitaria.</p> <p>Per il 2015 Sanità in Movimento è stato impostato come un ciclo di TEMI, piuttosto che di eventi, in cui il web è stato utilizzato per mettere a disposizione dei partecipanti strumenti e luoghi efficaci di discussione, aiutare gli esperti a confrontarsi con le idee più innovative e infine per favorire e incentivare l'interazione fra utenti, integrando conoscenze/esperienze diverse.</p> <p>In particolare, l'obiettivo era di far collaborare operatori dei servizi (sanitari, sociali, educativi), cittadini e associazioni, esperti, ricercatori e studenti universitari, amministratori pubblici, giornalisti, operatori della comunicazione, operatori del terzo settore.</p> <p>Quando necessario, il lavoro sui TEMI è stato accompagnato dalla pubblicazione di una piazza della partecipazione (progetto regionale IoPartecipo+). In particolare, nel 2015 è stata aperta una nuova piazza della partecipazione chiamata "La medicina ha un genere? Curarsi delle differenze", ed è stata riaperta la piazza "Yes We Open" di supporto al Laboratorio del riuso dei dati aperti di sanità e sociale.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Piano regionale integrato per la qualità dell'aria (PAIR 2020)</b> Progetto pluriennale in corso</p> <p>Promosso dalla Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente, Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico</p> <p>Il Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'aria mira al risanamento della qualità dell'aria e, in particolare, alla riduzione della concentrazione di NO2 e PM10 e O3 e dei loro precursori nel territorio regionale, individuando e adottando le misure di tipo strutturale, gestionale ed emergenziale necessarie ad evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e dell'ambiente nel suo complesso. L'approvazione del Piano è fondata sulla pianificazione sinergica delle politiche settoriali oltre che sulla collaborazione dei portatori di interesse e di tutti i soggetti che possano portare un contributo concreto.</p> <p>Il percorso di pianificazione è proseguito nel 2015 confrontandosi con gli enti territoriali e le associazioni di categoria sulle modalità di prima applicazione delle misure riguardanti le limitazioni della circolazione nei centri abitati in vigore dall'1/10/2015. Da tale confronto è emersa l'opportunità di una graduale applicazione delle suddette misure per i veicoli commerciali leggeri euro 3 diesel e per le aree comunali interessate, al fine di consentire agli enti locali di effettuare un'adeguata comunicazione verso la cittadinanza, sull'ampliamento sia delle classi di veicoli oggetto della misura, che delle aree di attuazione. Pertanto la Giunta Regionale, con DGR n. 1392 del 28 settembre 2015, a parziale modifica del Piano Aria Integrato Regionale adottato (DGR 1180/2014), ha dato le indicazioni sulle limitazioni alla circolazione dei veicoli privati nel centro abitato per l'autunno-inverno 2015-2016 stabilendo anche l'anticipo delle limitazioni per i veicoli diesel euro 4 al primo ottobre 2018. A seguito della modifica del Piano si è svolta la fase di presentazione delle osservazioni e proposte da parte dei soggetti interessati, ai sensi della L.R. 20/000, art. 25, fase terminata l'11 dicembre 2015. Nel 2016 continuerà il confronto tra Amministrazione regionale ed enti locali e associazioni di categoria in merito ai contenuti definitivi del Piano e si prevede che l'Assemblea legislativa deciderà sulle osservazioni e approverà il Piano.</p>
---	--

**Seinonda**  
Progetto concluso avviato nel 2015

Promosso dalla Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica

**Descrizione progetto e obiettivi**

SEINONDA è un processo partecipativo progettato allo scopo di informare e coinvolgere Enti, cittadini, associazioni, aziende sui temi della valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni. La Direttiva europea 2007/60/CE, infatti, richiede agli Stati membri di dotarsi di un quadro conoscitivo organico, le mappe della pericolosità e del rischio, e di un nuovo strumento, il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni. Il Piano individua una serie di misure (di prevenzione, protezione, preparazione e reazione alle emergenze) in grado di ridurre le conseguenze negative delle alluvioni nei confronti della salute umana, del territorio, dei beni, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche e sociali.

È in questo contesto che nasce il Processo Partecipato SEINONDA che si avvale di momenti di partecipazione in presenza (convegni, workshop, incontri) e dell'utilizzo della Piattaforma ioPartecipo+ per la consultazione on line.

Obiettivi principali del progetto: mettere a disposizione di Enti e cittadini le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, assicurare e incoraggiare il coinvolgimento di Enti e cittadini in tutte le fasi, educare ad azioni e comportamenti idonei in caso di eventi alluvionali, raccogliere indicazioni per possibili azioni di mitigazione del rischio concorrenti alla definizione ed elaborazione del Piano, creare utili partenariati fra i soggetti coinvolti, costruire insieme a cittadini e comunità locali il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni.

**Durata**

Il Processo ha avuto inizio nel marzo 2015 e si è concluso nel dicembre 2015.

**Budget**

Il processo è stato finanziato in parte con i fondi nazionali relativi a "Contributo per le attività connesse all'attuazione della Direttiva n.2007/60/CE" e in parte con fondi regionali, per un totale pari a € 60.000.

**Fonte normativa**

*Normativa comunitaria:* Direttiva 2007/60/CE, Direttiva 2000/60/CE

*Normativa nazionale:* D.Lgs. 49/2010; D.Lgs. 152/2006

*Normativa regionale:* LR 3/2010

**Target di riferimento e modalità di contatto**

Il progetto prevede complessivamente il coinvolgimento di tre diverse tipologie di partner:

- Enti e Istituzioni, aventi competenze nel settore della difesa del suolo, della pianificazione di bacino, territoriale e urbanistica, della salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio storico-culturale, nonché della gestione delle emergenze;
- stakeholders non istituzionali (associazioni, organizzazioni non governative, gruppi) appartenenti a vari settori (agricoltura, impresa e commercio, ambiente, volontariato, turismo, professionisti, ordini professionali, Università, Centri di ricerca) potenzialmente interessati in quanto coinvolti nei temi della gestione e protezione dell'ambiente e dell'acqua, del territorio, nel campo della ricerca e dello sviluppo.
- gruppi informali di cittadini e pubblico in generale interessati dai temi trattati o destinatari potenziali delle azioni individuate dal Piano.

Tra le principali modalità di contatto con gli attori si annoverano: siti web, email, social network, stampa locale, lettera di invito, locandine.

**Gestione operativa del processo partecipativo**

Prevalentemente con risorse interne agli Enti coinvolti, salvo il supporto di una società esterna e di una collaboratrice esperta in facilitazione dei processi partecipativi.

**Tipologia del processo**

Co-progettazione, Empowerment, Politica di governance

**Strumenti utilizzati offline:** World café



<b>Strumenti utilizzati online:</b> Piazza su ioPartecipo+, Sito web, Forum, Blog, Faq, Gallerie Multimediali, Sondaggi
<b>Risultati raggiunti</b> Suggerimenti, indicazioni, proposte che hanno confermato alcune delle azioni e delle misure del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e sono stati tradotti in misure nuove che hanno arricchito il Piano stesso.
<b>Valutazione di impatto sulle policies</b> Tutte le proposte significative che sono emerse dal processo partecipativo sono state attentamente esaminate e tradotte in azioni, misure, approfondimenti del Piano.
<b>Accountability</b> Si è dato conto dei risultati e degli impatti del processo, sia in modo formale attraverso la precisa rendicontazione all'interno della relazione del Piano e del Rapporto ambientale di VAS, sia in modo più generale testimoniando i vari passaggi sulla piazza di ioPartecipo+ e sul sito web, pubblicando le varie relazioni e report del processo.
<b>Valutazione generale sul processo partecipativo</b> Gli obiettivi prefissati si ritengono raggiunti.
<p style="text-align: center;"><b>Life RINASCE</b> <b>Progetto concluso avviato nel 2015</b></p> <p>Promosso dalla Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, in collaborazione con il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua.</p>
<b>Descrizione progetto e obiettivi</b> Il processo partecipato Life RINASCE si è svolto parallelamente alla progettazione degli interventi di riqualificazione dei canali previsti dal progetto Life. L'area di riferimento sono i comuni di Carpi, Novi di Modena e Gualtieri. Gli obiettivi del processo partecipativo sono stati: coinvolgere gli attori locali, stakeholders e cittadini nelle scelte strategiche; raccogliere idee e proposte per ottimizzare, razionalizzare e integrare il contributo dei portatori di interesse locali nel progetto degli interventi. Sono stati organizzati: una riunione plenaria di apertura; 7 incontri serali (workshop) nei comuni e un incontro plenario di chiusura del processo partecipato. Il processo partecipato off line è stato integrato anche da strumenti on line (ioPartecipo+ e sito web del progetto).
<b>Durata</b> Il Processo ha avuto inizio il 4 aprile 2015 ed è terminato il 16 gennaio 2016.
<b>Budget</b> Il processo è stato finanziato al 42% con fondi UE, al 47% con fondi del Consorzio di bonifica Emilia Centrale e il restante 8% con fondi regionali, per un totale pari a € 15.000.
<b>Fonte normativa</b> <i>Normativa comunitaria:</i> Reg. 614/2007
<b>Target di riferimento e modalità di contatto</b> Cittadini, associazioni di categoria (agricoltori), associazioni ambientaliste, GEV, enti pubblici, multiutility. Tra le principali modalità di contatto con gli attori si annoverano: Incontri pubblici, siti web, email, stampa locale.
<b>Gestione operativa del processo partecipativo</b> Esterna, coinvolgendo un professionista
<b>Tipologia del processo</b> Scambio informativo, Dialogo, Consultazione
<b>Strumenti utilizzati offline:</b> Assemblea dei cittadini
<b>Strumenti utilizzati online:</b> Piazza su ioPartecipo+, Sito web, Forum, Questionari
<b>Risultati raggiunti</b> Il processo partecipato ha favorito la condivisione, da parte degli attori locali, degli obiettivi del progetto Life



RINASCE.

### **Valutazione di impatto sulle policies**

In alcuni casi le scelte tecniche sono state modificate a seguito di quanto emerso nel processo partecipativo.

### **Accountability**

Pubblicazione dei documenti su siti web, newsletter e incontri pubblici.

### **Valutazione generale sul processo partecipativo**

Gli obiettivi prefissati si ritengono raggiunti, nonostante si sia riscontrata una scarsa partecipazione ai forum on line.

### **Strategia di comunicazione Por Fesr 2014-2020**

*Progetto pluriennale concluso*

Promosso dalla Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa in collaborazione con la Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca, Servizio Politiche europee e relazioni internazionali, Urp, Aster, Ervet, Agenzia informazione e comunicazione, Europe Direct, Assemblea legislativa.

I nuovi regolamenti dell'Unione Europea sulla politica di coesione prevedono la definizione di una strategia di comunicazione per il settennio di programmazione, realizzata attraverso programmi annuali. Per la definizione della strategia si è deciso di avviare un processo di co-progettazione con il partenariato istituzionale ed economico-sociale e la realizzazione di una rete relazionale per la comunicazione del programma Por Fesr 2014-2020. Il processo si è concluso con la condivisione del documento finale della Strategia di comunicazione e del Piano di comunicazione 2015 con i membri della rete per la comunicazione Por Fesr. Entrambi i documenti sono stati approvati, come da Regolamento dell'Unione europea, dal Comitato di sorveglianza Por Fesr 2014-2020 alla fine di luglio 2015.

### **Partecipazione e consultazioni relative al Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020)**

*Progetto pluriennale concluso*

Promosso dalla Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente, Servizio Parchi e risorse forestali con il coinvolgimento della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca

Il Piano Forestale Regionale definisce obiettivi, indirizzi, azioni e strumenti della politica forestale regionale. Il processo di partecipazione al Piano Forestale Regionale 2014-2020 ha accompagnato il processo di pianificazione fin dalla fase preliminare seguendo poi l'iter istituzionale previsto dalla l.r. 20/2000 e dalla normativa nazionale relativa alla valutazione ambientale.

Il Piano Forestale Regionale è stato realizzato grazie alla collaborazione del gruppo di lavoro istituito ad hoc e composto da rappresentanti delle strutture regionali e degli Enti competenti in materia. In una prima fase di consultazione e partecipazione sono stati svolti incontri pubblici (n° 6 incontri dal 17/02/2014 al 10/04/2014: con i portatori di interesse, con le associazioni di categoria, con gli Enti Parco e con gli enti delegati in materia forestale e con altri soggetti interessati).

A seguito delle fasi di consultazione istituzionale contestuali all'approvazione del documento preliminare del Piano (DGR n. 972/2014), a tutto il 2014 sono poi pervenuti complessivamente n. 29 contributi e osservazioni da parte di enti Locali e altre istituzioni pubbliche, associazioni di categoria (associazioni economiche, associazioni ambientaliste) e cittadini interessati.

L'adozione della proposta di Piano (D.G.R. n. 389/2015) ha recepito i contributi e le osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale e da altri enti, da esperti ed operatori del settore, da associazioni di categoria, aziende, società civile e cittadini. La proposta di Piano è stata depositata nelle sedi previste dalla l.r. 30/2000 ed è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito web della Regione. Sono pervenute n. 9 osservazioni che sono state valutate dall'Autorità procedente di concerto con l'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica e hanno portato alla modifica di alcuni punti degli elaborati della Proposta di Piano adottati (DGR n. 389/2015).

La consultazione si può dire conclusa con la trasmissione all'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica della bozza di testo contro dedotto alla luce delle osservazioni pervenute. Il Piano così contro dedotto è stato poi proposto all'Assemblea Legislativa (DGR 367/2016).

### 3.1 Azioni e strumenti regionali a supporto della partecipazione 2015

Il 2015 è stato un anno di consolidamento e di maturazione di alcuni progetti e strumenti regionali sviluppati negli anni precedenti, ma anche l'anno nel quale si sono avviate nuove attività e sperimentazioni innovative.

#### L'Osservatorio della partecipazione<sup>5</sup>

Elemento imprescindibile per la valutazione delle politiche pubbliche è rappresentato dalla disponibilità di informazioni e dati affidabili, validati, aggiornati. L'Osservatorio della Partecipazione, come più volte ricordato nelle Relazioni annuali discusse nel corso delle Sessioni di partecipazione in Assemblea legislativa, è uno strumento in grado di assicurare una ricognizione costante delle esperienze diffuse sul territorio a fini conoscitivi, di analisi, di confronto dei diversi attori regionali.

Sin dal suo esordio, l'Osservatorio della Partecipazione ha avuto i seguenti obiettivi:

- Creazione di uno spazio comune di interazione ed interscambio tra i diversi attori coinvolti nei processi partecipativi, in grado di valorizzare i saperi e l'impegno di gruppi, organizzazioni, rappresentanze diffuse nella società;
- Analisi, sistematizzazione e gestione delle informazioni relative allo sviluppo delle diverse esperienze partecipative;
- Democratizzazione delle informazioni per renderle accessibili e leggibili a tutti gli attori;
- Valorizzazione delle esperienze che permettono uno sviluppo della democrazia partecipativa;
- Impostazione di un nuovo approccio al tema della partecipazione che renda possibile un flusso continuo di confronto;
- Scambio e messa in valore delle buone pratiche.

L'Osservatorio -che offre una mappa geo-referenziata delle esperienze potenziando il sistema di ricognizione e di rappresentazione dei casi- permette di realizzare un "sistema di auto posizionamento" degli Enti Locali e dei soggetti privati rispetto ai processi partecipativi promossi sul territorio. L'Osservatorio della partecipazione, contiene una sezione dedicata all'elaborazione dei dati con ricerche personalizzate, offre grafici aggiornati in tempo reale sui processi partecipativi effettivamente avviati, rappresentazioni cartografiche inerenti le principali variabili (impatto territoriale, settore di intervento, correlazione con la politica regionale di sostegno alla partecipazione, tipologia di Ente titolare della decisione, ecc.) aggiornate annualmente.

Lo strumento, attivo dal 2008, necessita di costanti versioni evolutive.; nel corso del 2015 si è a tal fine avviato un aggiornamento tecnico allo scopo di elevare i livelli di accessibilità e sicurezza dell'applicativo informatico utilizzato. L'applicazione, inoltre, sarà accessibile tramite i più diffusi browser e sui dispositivi mobili (*tablet o smartphone*).

---

<sup>5</sup><http://osservatoriopartecipazione.rer.ervet.it/>

### **La Guida metodologica per la realizzazione di processi di partecipazione integrati e il *toolkit***

Sul piano del consolidamento e della messa a sistema delle conoscenze maturate in questi ultimi anni, nel 2015 è stata progettata e realizzata la Guida metodologica per la realizzazione di processi di partecipazione integrati “PartecipAzioni: sostantivo, plurale”. L'obiettivo alla base del progetto è di fornire alle strutture dell'amministrazione regionale indicazioni metodologiche ed operative per la realizzazione, la comunicazione e la valutazione di processi partecipativi. La Guida è uno strumento concreto realizzato grazie al coinvolgimento e la collaborazione dei funzionari regionali che nel corso degli ultimi anni hanno promosso, progettato, avviato e concluso processi partecipativi di medie-grandi dimensioni. La condivisione delle esperienze e la validazione continua e progressiva dei contenuti della Guida ha avuto come sede di confronto il Gruppo Comunicazione di Cittadinanza. Sempre nella direzione di fornire alle strutture regionali servizi e strumenti per la realizzazione dei processi partecipativi si è svolta una attività di co-progettazione, nell'ambito del progetto ioPartecipo+ e con il contributo del gruppo Comunicazione di cittadinanza, per la realizzazione di un ToolKit utile per la gestione dei processi sia dal punto di vista metodologico che della loro promozione e verifica.

## 4. Programma di iniziative regionali per la partecipazione 2016

### 4.1 I processi partecipativi promossi dalla Regione Emilia-Romagna

Nel presente paragrafo si presentano sinteticamente le iniziative di partecipazione che la Giunta regionale intende realizzare nel corso del 2016, rinnovando il proprio impegno di promozione della partecipazione quale forma di accesso dei cittadini e delle imprese all'azione decisionale. Le iniziative in programma presentate di seguito sono tre; per ciascuna vengono messi in evidenza gli strumenti e gli eventi previsti, gli obiettivi principali e i risultati attesi.

#### Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT)

La Regione intende avviare con i cittadini, le cittadine, le associazioni e gli altri portatori d'interesse, un percorso partecipativo che si inserisce nell'elaborazione del Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT) il cui aggiornamento è in corso.

Per realizzare l'iniziativa di partecipazione si prevede il ricorso ai seguenti **strumenti ed eventi**:

OFFLINE – Open Space Technology

ONLINE – Piazza su ioPartecipo+

Il processo partecipato si prefigge l'**obiettivo** di ascoltare e discutere in merito ai temi che hanno un impatto diretto sulla vita delle persone e sulle attività economiche insediate nel territorio della regione. Rispetto al percorso delineato, il principale **risultato atteso** dell'iniziativa consiste nella raccolta dei bisogni di mobilità.

**Normative** di riferimento che prevedono in vario modo l'iniziativa di partecipazione: L.R. 30/1998 – L.R. 20/2000 – L.R. 3/2010

#### Programma triennale Educazione alla sostenibilità 2017/2019

La Regione Emilia-Romagna agisce nel campo dell'educazione alla sostenibilità facendo riferimento alla L.R. 27/2009 che prevede di consolidare le reti educanti agevolando il loro coordinamento e svolgendo funzione di indirizzo. L'educazione alla sostenibilità si collega ed integra con i principali strumenti di programmazione della Regione e degli enti locali e ne interpreta e prende in carico i bisogni educativi, comunicativi, partecipativi. I precedenti Programmi Infeas testimoniano il grado ormai evoluto di una rete di collaborazione articolata in una pluralità di istituzioni pubbliche e private in grado di operare in modo integrato per la realizzazione di obiettivi comuni non altrimenti perseguibili. I soggetti coinvolti in questa iniziativa partecipativa sono rappresentati dai 36 Centri di Educazione alla Sostenibilità accreditati sul territorio e promossi da enti pubblici locali, e dal Gruppo Interdirezionale Educazione alla sostenibilità, interno all'ente Regione. Il Programma Infeas 2017/2019 valorizzerà e migliorerà ulteriormente il patrimonio di esperienze e competenze presenti nel sistema regionale e sul territorio, proponendo politiche trasversali e approcci mirati a coinvolgere il maggior numero di attori e stakeholder nella definizione delle priorità e nell'individuazione degli obiettivi da perseguire. In questa prospettiva il nuovo Programma sarà costruito con la partecipazione di tutte le rappresentanze del mondo della cultura, del

sociale, delle imprese, dell'ambiente, della sanità e dell'associazionismo.

Per realizzare l'iniziativa di partecipazione si prevede il ricorso ai seguenti **strumenti ed eventi**:

OFFLINE – Focus Group, Brainstorming

ONLINE – Piazza su ioPartecipo+, Sito web, Forum

L'**obiettivo** del processo partecipato è quella di acquisire la massima condivisione sui principi di riferimento e sulle scelte strategiche proposte dal Programma per garantirne condizioni di realizzabilità e prospettive di efficacia in continuità con quanto già sperimentato nel sistema di educazione alla sostenibilità regionale. Il nuovo Programma Infeas 2017/2019 sarà così un'espressione il più diretta possibile dello sforzo partecipativo della comunità e costituirà la risposta istituzionale alla domanda di sostenibilità della società civile.

Rispetto al percorso delineato, il principale **risultato atteso** è una continua e ampia integrazione a livello regionale, provinciale e comunale delle diverse programmazioni ed esperienze educative relative ad ambiente e biodiversità, corretta alimentazione, sicurezza stradale e mobilità sostenibile, consumo consapevole, salute, partecipazione e pari opportunità, in coerenza con i principi definiti dai documenti nazionali e internazionali per l'educazione alla sostenibilità.

Le **risorse** necessarie a consentire lo svolgimento delle attività descritte prevedono il coinvolgimento di personale regionale, di esperti esterni all'ente regionale e di componenti dei Ceas (Centri di educazione alla sostenibilità) distribuiti sul territorio regionale.

**Normativa** di riferimento che preve in vario modo l'iniziativa partecipazione:

Legge Regionale 27/2009 (Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità)

### OPEN Sanità

Il processo di partecipazione Open Sanità / Sanità Aperta è promosso dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria e dall'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara, in collaborazione con il Progetto Open Data e Progetto ReportEr della Regione Emilia Romagna (rispettivamente afferenti alla Presidenza della Giunta Regionale e alla Direzione Generale Salute e Welfare della Regione Emilia Romagna). OPEN Sanità è uno spazio di condivisione e di partecipazione sui dati aperti delle amministrazioni pubbliche sanitarie, e in prospettiva degli Enti Locali, proprietarie di un ricco patrimonio informativo rappresentato dai dati che originano nei processi di programmazione e gestione dei servizi pubblici sanitari e sociali. OPEN Sanità nasce come proseguimento dell'impegno del precedente processo di partecipazione, attivo nel triennio 2013-15, denominato Sanità in Movimento. Il nuovo processo rappresenta quindi una evoluzione nel senso della partecipazione da parte dei cittadini a migliorare la pratica della liberazione dei dati pubblici sanitari e sociali. Destinatari principali sono quindi: cittadini e utenti dei servizi, volontari e associazioni di tutela dei pazienti, soggetti del terzo settore, giornalisti, studenti e ricercatori, amministratori ed altri soggetti interessati ad utilizzare i dati per supportare le decisioni sia individuali che collettive che riguardano la salute e le scelte da operare nel campo della utilizzazione o della programmazione di servizi sanitari e sociali. Open Sanità rappresenta inoltre la prima estensione a livello di un territorio locale della politica dei dati aperti avviata, nel campo sanitario e sociale, a livello regionale e definita nel Documento di Programmazione economico-finanziaria della Regione come un obiettivo strategico di questa legislatura, sia a livello regionale che locale.

Per realizzare l'iniziativa di partecipazione si prevede il ricorso ai seguenti **strumenti ed eventi**:

OFFLINE – Focus Group, Open Space Technology, World Café, Assemblea dei cittadini, Brainstorming, Analisi SWOT, Simulazioni e giochi di ruolo

ONLINE – Piazza su ioPartecipo+, Sito web, Forum, Faq, Gallerie multimediali, Newsletter, Questionari,

#### Sondaggi, piattaforma di e-learning SELF Moodle

Open Sanità nasce per consentire la partecipazione diretta dei territori allo sviluppo delle politiche di liberazione dei dati pubblici sanitari e sociali, e come forma di promozione del loro riuso. Persegue quindi due tipi di **obiettivi**: quello di migliorare, suggerire, influenzare la pratica dei dati aperti intrapresa dalla Regione, dagli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie al fine di migliorare la qualità dei dati che vengono liberati; il secondo tipo di obiettivo riguarda invece il coinvolgimento in prima persona di cittadini, associazioni ed altri attori del territorio nella promozione del riuso dei dati liberati e a provvedere un'azione di "ritorno" verso l'amministrazione regionale, locale e le aziende sanitarie stesse (feedback), in maniera che il sistema venga continuamente migliorato con la partecipazione attiva degli utilizzatori dei dati.

Rispetto al percorso delineato, i principali **risultati attesi** sono la liberazione, la valorizzazione e la promozione attiva del riuso dei dati aperti delle pubbliche amministrazioni coinvolte, attraverso il coinvolgimento diretto delle associazioni di volontariato, di tutela dei pazienti e di altri attori del territorio, e la costituzione di una task force di facilitatori per i processi di riuso dei dati, costruita a livello locale e regionale in collaborazione col Progetto Pane e Internet della Regione Emilia Romagna.

Le **risorse** necessarie a consentire lo svolgimento delle attività descritte prevedono il coinvolgimento di risorse umane, strumentali ed economiche messe a disposizione in termini di competenze, sistemi informativi e statistici, comunicazione e formazione dalle amministrazioni locali, dalle aziende sanitarie e dalla Regione Emilia Romagna. Le associazioni di volontariato e tutela dei malati e il Centro Servizi di Volontariato (CSV) di Ferrara collaborano con risorse proprie, nel rispetto della loro missione specifica, al reclutamento dei partecipanti per i laboratori e alla partecipazione alle attività del progetto dei dati aperti di sanità e sociale.

**Normative** di riferimento che prevedono in vario modo l'iniziativa partecipazione:

COMUNITARIA – Agenda Digitale Europea; NAZIONALE – Agenda Digitale Italiana; REGIONALE – Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR 2015) dell'Emilia Romagna

## 4.2 Principali criteri per la formulazione del Bando 2016

Il 2016, come già ricordato in Premessa, impegnerà la Giunta e l'Assemblea legislativa rispettivamente nella elaborazione della Relazione sulle clausole valutative e nella revisione della legge regionale 3/2010.

In considerazione quindi che della transitorietà che connota l'attuale fase e considerando che l'apprezzamento sul Bando 2015 da parte del Nucleo tecnico di supporto alle autonomie locali, del Tecnico di garanzia per la partecipazione e –in ultimo ma non meno importante- dei risultati ottenuti nel 2015, la Giunta regionale intende approvare il Bando 2016 senza modificarne i contenuti salienti.

Per quanto riguarda gli ambiti di politica pubblica che si ritiene di facilitare attraverso l'assegnazione di uno specifico punteggio, utile alla formazione della graduatoria annuale dei progetti, essi sono individuati nei seguenti: Ambiente e sviluppo sostenibile, Welfare e coesione sociale, Assetti istituzionali.

Come già proposto nel Bando dello scorso anno, per ciascun ambito verranno indicate tematiche specifiche al fine di agevolare la progettazione delle proposte. In particolare, tali azioni si individuano nel seguente elenco:

- progetti attinenti politiche di welfare, con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto a tutte le forme di discriminazione diretta o indiretta nei

confronti delle persone. In particolare: reti integrate di servizi socio-educativi ed educativi per l'infanzia e di servizi per persone non autosufficienti; Piani di Azione Locale per la Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; sistemi integrati di welfare; progetti per superare situazioni di vulnerabilità delle diverse forme familiari;

- progetti attinenti politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano. In particolare: trasformazioni urbanistiche e recupero centri storici in ottica di sostenibilità ambientale; modelli collaborativi per lo sviluppo sostenibile e la progettazione di spazi urbani improntati alla cooperazione e co-gestione dei beni comuni urbani; interventi di rigenerazione di spazi pubblici o privati ad uso pubblico, mediante patti di collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione; spazi verdi e naturali, gestione dei rifiuti; risparmio energetico;
- - progetti attinenti la qualità dell'accesso ai servizi pubblici e la partecipazione. In particolare: elaborazione di Regolamenti comunali che disciplinano le nuove forme di partecipazione e di informazione dei cittadini; progetti per la adozione di modulistiche semplificate e accesso telematico ai servizi pubblici locali.

Inoltre, considerati i risultati e i riscontri positivi registrati nelle precedenti annualità di bando, vengono riproposti ulteriori punteggi premianti, che concorreranno alla formazione della graduatoria per la concessione dei contributi regionali, da attribuire in presenza dei seguenti elementi di progetto:

- soggetto proponente Unione di Comuni;
- soggetto proponente Comune con popolazione fino a 5.000 abitanti;
- soggetto proponente derivante da fusione di comuni;
- progetto corredato da un accordo formale stipulato dal soggetto proponente, l'ente responsabile della decisione correlata al processo partecipativo e i principali attori organizzati del territorio;
- progetto che contenga un accordo formale attraverso il quale i firmatari si impegnano a collaborare nella realizzazione delle proposte che scaturiscono al termine del processo partecipativo;
- progetto stimolato da petizioni e/o istanze presentate all'ente titolare della decisione da cittadini o forme ulteriori di sollecitazione delle amministrazioni pubbliche ad intervenire, quali ad esempio articoli di stampa, cartacei o web;
- progetto cofinanziato da soggetti pubblici e/o privati.

#### **4.3 Le proposte di impegno della Giunta regionale a sostegno della partecipazione**

##### **Assistenza tecnica regionale ed affiancamento dei Comuni emiliano-romagnoli per la progettazione e realizzazione di percorsi partecipativi nell'ambito di processi di fusione**

A partire dal 2012 e sino al 2014 sono stati approvati dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna specifici Bandi per l'erogazione di contributi a sostegno di processi partecipativi promossi dai Comuni interessati da percorsi di fusione. A fronte di un impegno economico rilevante sostenuto dall'Assemblea legislativa, si è potuto constatare il permanere di alcuni elementi di difficoltà nella autonoma gestione dei processi partecipativi promossi dagli enti in corso di fusione, spesso ancorati al mero adempimento delle condizioni imposte dalla legislazione regionale in materia di partecipazione (l.r.3/2010) e dai relativi Bandi.

Le strutture della Giunta regionale competenti in materia di partecipazione, sollecitate dal Servizio agli Affari Istituzionali e Autonomie locali, hanno quindi iniziato a valutare possibili nuove proposte di intervento anche alla luce di alcune sostanziali esigenze, quali: la necessità di contenimento della spesa pubblica; la rinuncia da parte dell'Assemblea legislativa a proseguire con propri Bandi; la necessità di ampliare la gamma degli interventi a sostegno dei processi partecipativi rendendo sempre più incisive le azioni di supporto alla

partecipazione nell'ottica, da un lato, di sostenere la crescita delle competenze nei territori interessati e, dall'altro, di garantire una elevata qualità dei percorsi di democrazia deliberativa condotti secondo i principi e le finalità della legge regionale n.3/2010.

E' pertanto scaturita la proposta di offrire, ai Comuni emiliano-romagnoli impegnati nei percorsi di fusione, un'attività di assistenza tecnica ed affiancamento che abbia come obiettivo la co-progettazione e l'accompagnamento alla realizzazione di percorsi partecipativi coerenti con quanto previsto dalla L.R. 3/2010.

L'attività di assistenza tecnica ed affiancamento dei Comuni viene proposta agli Enti che hanno già realizzato lo Studio di Fattibilità (o un'analisi preliminare di studio di fattibilità) e sono interessati ad attivare percorsi partecipativi riferiti alle diverse fasi del percorso di fusione: dalla presentazione pubblica dello studio di fattibilità alla nascita del nuovo Comune; dalla programmazione delle politiche alle misure per la loro attuazione nell'ambito del nuovo Comune (opere pubbliche, carta dei servizi, istituzione dei municipi, Statuto del nuovo comune, regolamenti del nuovo comune, ecc.).

### **Supporto ad Enti destinatari dei finanziamenti della Legge 3/2010**

Su richiesta e segnalazione dell'Ufficio del Tecnico di Garanzia, la Giunta regionale ha ritenuto di intraprendere una nuova attività di sostegno, specificamente rivolta agli Enti beneficiari del contributo regionale. L'iniziativa, al momento di natura sperimentale, permette agli enti che ne facciano richiesta di utilizzare la piattaforma di edemocracy ioPartecipo+ per la gestione del percorso partecipativo ed in particolare per la gestione degli aspetti informativi e di scambio documentale indispensabili per il buon esito di tali esperienze.

### **Comunicazione**

Proseguiranno le attività che la Giunta e il Tecnico di garanzia hanno costantemente garantito riguardanti la comunicazione e diffusione delle esperienze partecipative, nonché delle attività di natura tecnica svolte a sostegno della partecipazione, avvalendosi del portale ER partecipazione e delle pagine web del Tecnico di garanzia per la partecipazione, oltreché del portale Autonomie.



## Allegati

### 1. Progetti finanziati dalla Regione nel 2015

Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito di politica pubblica	Area specifica di intervento	Costo del processo (valori in euro)	Importo Finanziato (valori in euro)	Situazione del processo
Regolamento S.M.A.R.T. Community Principi, indirizzi, condizioni per la presa in carico di comunità e la cura di beni comuni immateriali quali Solidarietà, Multiformalità, Accoglienza, Responsabilità, Tolleranza	Nuovo Circondario Imolese	Assetto Istituzionale	Normativa locale	40.000	20.000	In corso
Agente speciale 006 Come una comunità può essere agente della qualità nei servizi educativi 0/6	Unione delle Terre d'argine	Assetto Istituzionale	Normativa locale	24.500	17.000	In corso
Ferrara mia, persone e luoghi non comuni	Comune di Ferrara	Assetto Istituzionale	Normativa locale	11.100	6.100	In corso
#BeniComunInUnione	Unione montana dei Comuni Valli Savena-Idice	Assetto Istituzionale	Normativa locale	23.300	19.800	In corso
OPERA ANZIANI Innovazione sociale, relazioni solidali, equità di genere per il benessere e la salute della terza e quarta età	Comune di Mordano	Welfare	Pari opportunità	28.500	19.550	In corso
INSIEME! Collaborare per la salvaguardia dell'ambiente e la promozione della comunità	Unione Pedemontana Parmense	Ambiente	Riqualificazione ambientale	22.000	15.400	In corso
YOU(th)CAN. Nuovi strumenti per la partecipazione dei giovani alla vita democratica	Comune di Cervia	Assetto Istituzionale	Normativa locale	30.000	17.500	In corso
OpenLab: percorso di comunità per il nuovo modello di welfare dell'Unione Colline Matildiche	Unione Colline Matildiche	Welfare	Servizi sociali e sanitari	20.000	8.000	In corso
stainZONA. Per una democrazia rappresentativa e partecipativa di prossimità Nuovo Regolamento dei Consigli di Zona	Comune di Cervia	Assetto Istituzionale	Normativa locale	35.000	20.000	In corso
Mio Tuo Nostro (nome modificato in corso)	Comune di Massa Lombarda	Assetto Istituzionale	Normativa locale	20.000	14.000	In corso
La rigenerazione degli spazi pubblici come strumento per promuovere una comunità coesa	Comuni di Zibello e Polesine Parmense	Territorio	Riqualificazione urbana	29.000	20.000	In corso
Partiamo dal futuro – La prima fase del Piano Strategico Locale di Medicina	Comune di Medicina	Territorio	Pianificazione strategica	25.000	10.000	In corso
Amici del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola	Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Romagna	Ambiente	Aree protette	37.670	15.050	In corso
Regolamento FARE BENE. Come la partecipazione può produrre bene comune	Comune di Santarcangelo Di Romagna	Assetto Istituzionale	Normativa locale	22.500	17.500	In corso
A patto di. ... partecipAzione: i Servizi sociali del Distretto di Casalecchio di Reno per Generi, Genesi e Generazioni, in ottica di pari opportunità	Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	Welfare	Pari opportunità	40.000	10.000	In corso
SIAMO TUTTI SPORTIVI Percorso partecipativo sul fair play e sullo sport aperto a tutti	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	Welfare	Cultura e tempo libero	20.000	17.000	In corso
Le frazioni al centro: percorso di progettazione partecipata degli spazi urbani per un recupero ambientale	Comune di Guastalla	Territorio	Riqualificazione urbana	36.500	3.100	In corso

Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna  
Sessione di partecipazione 2016

Titolo	Ente titolare della decisione	Ambito di politica pubblica	Area specifica di intervento	Costo del processo (valori in euro)	Importo Finanziato (valori in euro)	Situazione del processo
delle frazioni del comune di Guastalla						

Fonte: Osservatorio della partecipazione su dati dicembre 2015 – L'ordine è quello della graduatoria finale 2015

## 2. Progetti certificati dal Tecnico di Garanzia non finanziati nel 2015

Ente titolare della decisione (ordine alfabetico per Ente )	Titolo	Ambito di politica pubblica	Area specifica di intervento	Costo del processo (valori in euro)	Situazione del processo
ASP "Distretto di Fidenza"	Il giardino ritrovato. Uno spazio verde per far crescere la comunità.	Ambiente	Riqualificazione ambientale	22.000	In attesa di avvio
Città metropolitana di Bologna	Mai più FrAnz. confronti partecipativi per migliorare lo stile di vita della popolazione fragile anziana del territorio bolognese	Welfare	Pari opportunità	28.500	In attesa di avvio
Comune di Argelato	Il futuro della Galliera. Un progetto condiviso per Funo.	Territorio	Riqualificazione urbana	20.000	In attesa di avvio
Comune di Berceto	BERCETO SI'	Assetto Istituzionale	Normativa locale	20.000	In attesa di avvio
Comune di Bologna	'IMBY - In My Back Yard - Verso il Bilancio Partecipativo dei Quartieri di Bologna'	Assetto Istituzionale	Normativa locale	30.000	In attesa di avvio
Comune di Calderara Di Reno	Lo spazio in centro. Riqualificazione urbana del centro della frazione di Lippo	Territorio	Riqualificazione urbana	19.000	In attesa di avvio
Comune di Campegine	Percorso di partecipazione per la riqualificazione degli spazi pubblici di Campegine capoluogo	Territorio	Riqualificazione urbana	19.500	In attesa di avvio
Comune di Casalecchio Di Reno	LA MAPPA DEL RISPETTO; PERCORSO PARTECIPATO CON I BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA PER LA DEFINIZIONE DI POLITICHE A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE E DELL'EQUITÀ	Welfare	Pari opportunità	21.550	In attesa di avvio
Comune di Castelvetro Di Modena	Orti in comune a Castelvetro di Modena	Ambiente	Riqualificazione ambientale	18.900	In attesa di avvio
Comune di Castenaso	A Castenaso partecipare fa bene all'ambiente	Ambiente	Sviluppo locale sostenibile	20.000	In attesa di avvio
Comune di Castiglione Dei Pepoli	Regolamento per il Centro Storico di Castiglione	Territorio	Riqualificazione urbana	14.000	In attesa di avvio
Comune di Cervia	Partecipare l'urbanistica: rigenerare le colonie, progettare la Bassona	Territorio	Riqualificazione urbana	20.000	In attesa di avvio
Comune di Cesena	CESENA CITTÀ EDUCANTE: l'educazione dei giovani e il loro inserimento in esperienze di formazione al lavoro al centro di un'azione partecipativa della città.	Welfare	Inclusione dei giovani	24.000	In attesa di avvio
Comune di Comacchio	Comacchio, le valli e il sale: costruiamo insieme un ponte tra tradizione e futuro. Percorso partecipativo per un ecomuseo.	Ambiente	Sviluppo locale sostenibile	20.400	In attesa di avvio
Comune di Correggio	frAZIONI	Assetto Istituzionale	Normativa locale	20.000	In attesa di avvio
Comune di Fabbrico	Fabbrichiamo Futuro. Percorso partecipativo per Fabbrico.	Territorio	Riqualificazione urbana	20.000	In attesa di avvio
Comune di Fidenza	Europa Europa, immaginare il futuro	Territorio	Riqualificazione aree verdi	15.400	In attesa di avvio
Comune di Finale Emilia	Cittadini a confronto sul recupero e la gestione di un bene comune a Finale Emilia	Territorio	Riqualificazione urbana	17.000	In attesa di avvio
Comune di Fiscaglia	DA TANTE COMUNITA' IL MIO IMPEGNO PER UN SOLO COMUNE	Assetto Istituzionale	Normativa locale	15.000	In attesa di avvio
Comune di Formigine	Processo di partecipazione relativo alla	Territorio	Riqualificazione	22.000	In attesa di avvio

**Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna**  
**Sessione di partecipazione 2016**

Ente titolare della decisione (ordine alfabetico per Ente )	Titolo	Ambito di politica pubblica	Area specifica di intervento	Costo del processo (valori in euro)	Situazione del processo
	gestione e regolamentazione degli orti urbani		aree verdi		
Comune di Galeata	AMARCORD E CAFE': una Rete di solidarietà e partecipazione - 2 <sup>a</sup> fase	Welfare	Pari opportunità	11000	In attesa di avvio
Comune di Galliera	Il Comune a fianco dei cittadini per un paese senza amianto	Ambiente	Riqualificazione ambientale	20.000	In attesa di avvio
Comune di Maranello	Frame	Territorio	Riqualificazione urbana	4.825	In attesa di avvio
Comune di Misano Adriatico	Progetto partecipativo per il miglioramento dell'ambiente attraverso il risparmio energetico e l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (L'Energia Partecipa a Misano)	Ambiente	Energia	25.000	In attesa di avvio
Comune di Modena	Processo partecipativo relativo alla conciliazione dei tempi di lavoro e vita delle donne per le pari opportunità	Welfare	Pari opportunità	23.000	In attesa di avvio
Comune di Monterenzio	Processi di partecipazione inerenti l'approntamento di politiche ed interventi per lo sviluppo sostenibile del territorio.	Ambiente	Sviluppo locale sostenibile	17.500	In attesa di avvio
Comune di Ponte Dell'Olio	INTER-AZIONE CANTIERE SCUOLA	Welfare	Inclusione degli stranieri	20.000	In attesa di avvio
Comune di Ravenna	Laboratorio Cittadino per la realizzazione di un percorso fluviale tutelato a Ravenna (asse fluviale Montone)	Ambiente	Riqualificazione ambientale	16.500	In attesa di avvio
Comune di Ravenna	PUMS – Processo Partecipativo	Territorio	Mobilità sostenibile	25.000	In attesa di avvio
Comune di Reggio Nell'Emilia	FOSCATO BENE COMUNE. La Comunità si prende cura del Quartiere	Welfare	Educazione alla cittadinanza	23.300	In attesa di avvio
Comune di Reggiolo	Facciamo centro continua...riattiviamo insieme la Rocca!	Territorio	Riqualificazione urbana	23.600	In attesa di avvio
Comune di Rimini	Se Ci.Vi.Vo. sono meno fragile. Percorso partecipativo a supporto degli anziani fragili	Welfare	Pari opportunità	24.000	In attesa di avvio
Comune di Rio Saliceto	Nuova viabilità partecipate Rio Saliceto	Territorio	Mobilità sostenibile	10.000	In attesa di avvio
Comune di San Felice Sul Panaro	Trame d'acqua. Un patto di collaborazione tra comunità e territorio per la cura e la valorizzazione del paesaggio agro-ambientale e agro-alimentare	Ambiente	Sviluppo locale sostenibile	30.000	In attesa di avvio
Comune di San Lazzaro Di Savena	Un manifesto di speranza, idee e progetti di rigenerazione per un quartiere che cambia (quadrante via Caselle, Cà ricchi, Speranza)	Territorio	Riqualificazione urbana	19.000	In attesa di avvio
Comune di San Polo D'Enza	AccogliENZA: i giovani, la famiglia, le relazioni intergenerazionali, l'educazione ai sentimenti e all'ascolto.	Welfare	Inclusione dei giovani	32.000	In attesa di avvio
Comune di Spilamberto	COSTRUIRE COMUNITA', LIBERARE ENERGIE	Assetto Istituzionale	Normativa locale	20.000	In attesa di avvio
Comune di Vergato	Percorso partecipato del progetto di riqualificazione urbana di piazza dei Capitani della Montagna in Vergato	Territorio	Riqualificazione urbana	13.000	In attesa di avvio
Comune di Vignola	APPROVIAMO INSIEME LO STATUTO DI VIGNOLA. REVISIONE STATUTARIA DELLE NORME RIGUARDANTI GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI	Assetto Istituzionale	Normativa locale	18.750	In corso
Unione Comuni Modenesi Area Nord	Unione partecipazione Sana: Linee strategiche per i servizi socio sanitari	Welfare	Servizi sociali e sanitari	32.520	In attesa di avvio
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	My Senio	Ambiente	Riqualificazione ambientale	22.000	In attesa di avvio
Unione dei Comuni	Bassa velocità in Val di Setta	Ambiente	Riqualificazione	41.870	In attesa di avvio

Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna  
Sessione di partecipazione 2016

Ente titolare della decisione (ordine alfabetico per Ente)	Titolo	Ambito di politica pubblica	Area specifica di intervento	Costo del processo (valori in euro)	Situazione del processo
dell'Appennino Bolognese			ambientale		
Unione dei Comuni Terre e Fiumi	Verso un POC per tutti	Territorio	Strumenti urbanistici comunali	13.000	In attesa di avvio
Unione della Romagna Faentina	Processo di partecipazione relativo al Documento per la qualità urbana del Comune di Faenza	Territorio	Strumenti urbanistici comunali	20.000	In attesa di avvio
Unione Reno Galliera	PERCORSO DI INNOVAZIONE DI WELFARE SOCIALE NELL'UNIONE RENO GALLIERA ATTRAVERSO L'AGRICOLTURA SOCIALE	Welfare	Educazione alla cittadinanza	7.000	In attesa di avvio
Unione Valli e Delizie	Progetto RETE - Rete Territoriale per l'Energia e l'ambiente	Ambiente	Energia	20.000	In attesa di avvio
Unione Valnure e Valchero	L'Unione fa l'energia: i gruppi d'acquisto per le rinnovabili.	Ambiente	Energia	20.000	In attesa di avvio

Fonte: Osservatorio della partecipazione 2015

### 3. Processi partecipativi non correlati al bando regionale avviati nel 2015

Ente titolare della decisione (Ordine alfabetico per Ente)	Titolo	Ambito di politica pubblica	Area specifica di intervento	Situazione del processo
Comitato di cittadini 'Una piscina in Comune'	Una piscina in Comune	Welfare	Cultura e tempo libero	In corso
Comune di Anzola Dell'Emilia	Lavino ti voglio bene	Assetto Istituzionale	Cittadinanza attiva e beni comuni	In corso
Comune di Bagno Di Romagna	Raccolta di candidature e proposte di progetti di cittadinanza attiva	Territorio	Riqualificazione aree verdi	In corso
Comune di Bibbiano	Assemblee pubbliche per il bilancio 2015	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	Concluso
Comune di Bologna	Linee d'indirizzo per lo sviluppo del servizio di refezione scolastica	Welfare	Istruzione	Concluso
Comune di Bologna	Collaborare è Bologna	Territorio	Riqualificazione urbana	In corso
Comune di Cadeo	Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) a Cadeo	Ambiente	Energia	Concluso
Comune di Calderara Di Reno	Lavorare insieme nei e tra i gruppi	Welfare	Educazione alla cittadinanza	In corso
Comune di Campogalliano	La Giunta risponde e comunica	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	In corso
Comune di Castel Bolognese	Partecipare e decidere. Insieme è meglio	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	Concluso
Comune di Castel San Giovanni	VogliAMOfare. Progetto di Volontariato Civico	Assetto Istituzionale	Cittadinanza attiva e beni comuni	In corso
Comune di Castelnuovo Rangone	"Adotta un parco!"	Assetto Istituzionale	Cittadinanza attiva e beni comuni	In corso
Comune di Castiglione Dei Pepoli	Questionario sulla riqualificazione del Centro Storico di Castiglione dei Pepoli	Territorio	Riqualificazione urbana	In corso
Comune di Cento	Il centro che vorrei	Sviluppo economico	Marketing territoriale	In corso
Comune di Cervia	Laboratorio Partecipativo "CRAL! - Caratterizzare, Rifunionalizzare, Animare e (ri)Lanciare uno dei luoghi più identitari di Cervia".	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso
Comune di Cesena	Attivamente giovani – presenta la tua idea!	Welfare	Inclusione dei giovani	In corso
Comune di Comacchio	Progetto Comacchio 2015-2020	Sviluppo economico	Sviluppo attività produttive	In corso
Comune di Faenza	FA-TAMTAM. Il Miglior Antifurto è il tuo vicino	Welfare	Sicurezza urbana	In corso
Comune di Felino	Bilancio previsione 2015	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	Concluso

Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna  
Sessione di partecipazione 2016

Ente titolare della decisione (Ordine alfabetico per Ente )	Titolo	Ambito di politica pubblica	Area specifica di intervento	Situazione del processo
Comune di Ferrara	Ferrara, al via un percorso per il riuso dei dati sanitari e sociali della Regione	Welfare	Servizi sociali e sanitari	In corso
Comune di Ferrara	Porte A.per.te. Percorsi di comunità tra partecipazione e abitare solidale	Welfare	Educazione alla cittadinanza	In corso
Comune di Ferrara	Le Scuole come Beni comuni	Assetto Istituzionale	Cittadinanza attiva e beni comuni	In corso
Comune di Ferrara	è Ferrara Community	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	In corso
Comune di Ferrara	Mappa iniziative di cittadinanza attiva	Welfare	Educazione alla cittadinanza	In corso
Comune di Forlì	Progetto di riqualificazione di Corso Diaz	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso
Comune di Imola	Imola ripartecipa	Territorio	Programmazione territoriale	Concluso
Comune di Imola	Piano urbano del traffico di Imola	Territorio	Mobilità sostenibile	Concluso
Comune di Marano Sul Panaro	#cittadinoinformato #trasparenza #ascolto	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	In corso
Comune di Medicina	"Medicina Bene Comune"	Assetto Istituzionale	Cittadinanza attiva e beni comuni	In corso
Comune di Modena	Ovestlal, Spazio aperto per la trasformazione di Modena Ovest	Territorio	Riqualificazione urbana	In corso
Comune di Modena	Assemblea territoriale rivolta ai cittadini	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	In corso
Comune di Modena	Active Community	Assetto Istituzionale	Cittadinanza attiva e beni comuni	In corso
Comune di Modena	Che ne pensi? Piazza Mazzini e l'Ex Albergo Diurno	Territorio	Riqualificazione urbana	In corso
Comune di Novi Di Modena	Progetto di Comunicazione e Innovazione dedicato alle attività commerciali del Comune di Novi di Modena	Sviluppo economico	Sviluppo attività produttive	In corso
Comune di Pennabilli	Ipotesi di Fusione dei Comuni- incontro pubblico sul tema	Assetto Istituzionale	Unione/Fusione (Comuni)	In corso
Comune di Poggio Torriana	CiViVo, (civico, vicino, volontario) "Vivere Verde"	Assetto Istituzionale	Cittadinanza attiva e beni comuni	In corso
Comune di Predappio	Incontri con i cittadini	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	Concluso
Comune di Reggio Nell'Emilia	Il Comune a misura di quartiere	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso
Comune di Reggio Nell'Emilia	Rigenerazione del territorio	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso
Comune di Riccione	Riccione Bene Comune	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	Concluso
Comune di Riccione	Percorso partecipato variante RUE 2015	Territorio	Strumenti urbanistici comunali	In corso
Comune di Rimini	Progetto CI.VI.VO. - Civico. Vicino. Volontario	Assetto Istituzionale	Cittadinanza attiva e beni comuni	In corso
Comune di Rio Saliceto	PROGETTO VOLONTARIO	Assetto Istituzionale	Cittadinanza attiva e beni comuni	In corso
Comune di Salsomaggiore Terme	Incontri di quartiere	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	In corso
Comune di San Lazzaro Di Savena	Anche tu Cittadino Virtuoso	Assetto Istituzionale	Cittadinanza attiva e beni comuni	In corso
Comune di San Prospero	La Fabbrica del cittadino	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	In corso
Comune di Santarcangelo Di Romagna	Santarcangelo al Centro. Per un centro storico vivo e vivibile	Territorio	Riqualificazione urbana	Concluso
Comune di Vetto	Questionario per una cultura partecipata	Welfare	Educazione alla cittadinanza	In corso
Comune di Vignola	"Partecipattiva"	Società dell'informazione	e-democracy	In corso
Comune di Vignola	La Giornata della Democrazia	Assetto Istituzionale	Informazione istituzionale	Concluso
Comune di Vignola	La Parola al Cittadino	Assetto	Informazione	In corso

Relazione annuale della Giunta regionale sui processi partecipativi in Emilia-Romagna  
Sessione di partecipazione 2016

Ente titolare della decisione (Ordine alfabetico per Ente )	Titolo	Ambito di politica pubblica	Area specifica di intervento	Situazione del processo
Comune di Zola Predosa	"Dire, fare, ascoltare" - Il Bilancio comunale 2015	Istituzionale Assetto Istituzionale	Istituzionale Bilancio partecipato	In corso
Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice	ComUnico	Assetto Istituzionale	Unione/Fusione (Comuni)	In corso
Distretto socio-sanitario Centro Nord Ferrara	Piano per la Salute e il Benessere Sociale. Piano attuativo 2015.	Welfare	Servizi sociali e sanitari	Concluso
GAL Conca Marecchia	Il nuovo GAL del territorio Riminese (collegato a ID 642 - Valmarecchia: Piano strategico e Contratto di Fiume partecipato )	Sviluppo economico	Marketing territoriale	Concluso
GAL Delta2000	Progettiamo insieme il piano di azione locale Leader verso il 2020: partecipa anche tu!	Sviluppo economico	Marketing territoriale	Concluso
Gruppo "Montecchio Emilia Sicura"	"Montecchio Sicura"	Welfare	Sicurezza urbana	In corso
Nuovo Circondario Imolese	PAES del Nuovo Circondario Imolese	Ambiente	Energia	In corso
Regione Emilia-Romagna	Verso la nuova legge di governo del territorio	Territorio	Programmazione territoriale	In corso
Regione Emilia-Romagna	"Campagna di ascolto" della Regione sui temi dello sport	Welfare	Cultura e tempo libero	In corso
Regione Emilia-Romagna e comuni di Albinea, Quattro Castella, San Polo d'Enza e Bibbiano	Patto di RII (proseguimento di ID 485)	Ambiente	Riqualificazione ambientale	In corso
Unione Bassa Reggiana	"Infanzia, spazi pubblici e democrazia"- progetto europeo Bric	Welfare	Educazione alla cittadinanza	In corso
Unione Comuni del Sorbara	Scegli la tua Unione	Assetto Istituzionale	Unione/Fusione (Comuni)	In corso
Unione dei comuni Valle del Savio	Innanzitutto le persone	Welfare	Servizi sociali e sanitari	Concluso
Unione Reno Galliera	Innovazione e sviluppo tecnologico del territorio	Società dell'informazione	Co-design siti/servizi web	In corso

Fonte: Osservatorio della partecipazione 2015

#### 4. Graduatoria Bando 2015 (Determina dirigenziale 14153/2015)

PROPONENTE	PR	TITOLO	Temati ca	Punteggio Certificazione di qualità	Punteggio Ente proponente	Punteggio Ambito tematico	Punteggio Istanze Petizioni	Punteggio Accordo Formale	Punteggio Cofinanziamen to	TOTALE PUNTEGGI	Contributo richiesto	Contributo concesso
Nuovo Circondario Imolese	BO	Regolamento S.M.A.R.T. Community - Principi, indirizzi, condizioni per la presa in carico di comunità e la cura di beni comuni immateriali quali Solidarietà, Multiformalità, Accoglienza, Responsabilità, Tolleranza	Istituti di partecipazione	2,94	1	2	0,50	1,00	1,50	8,94	€ 20.000,00	€20.000,00
Unione Terre d'Argine	MO	Agente speciale 006 - Come una comunità può essere agente della qualità nei servizi educativi 0/6	Istituti di partecipazione	3,00	1	2	0,50	1,00	1,00	8,50	€ 17.000,00	€13.600,00
Comune Ferrara	FE	Ferrara mia, persone e luoghi non comuni	Istituti di partecipazione	3,00		2	0,50	1,00	1,50	8,00	€ 6.100,00	€4.880,00
Unione Comuni Savena Idice	BO	#BeniComunInUnione	Istituti di partecipazione	2,98	1	2	0,50	1,00	0,50	7,98	€ 19.800,00	€15.840,00
Comune Mordano	BO	OPERA ANZIANI Innovazione sociale, relazioni solidali, equità di genere per il benessere e la salute della terza e quarta età	Welfare	3,00	1	1	0,50	1,00	1,00	7,50	€ 19.550,00	€15.640,00
Unione Comuni Pedemontana Parmense	PR	INSIEME! Collaborare per la salvaguardia dell'ambiente e la promozione della comunità	Ambiente e Territorio	3,00	1	1	0,50	1,00	1,00	7,50	€ 15.400,00	€12.320,00
Coordinamento Volontariato Cervia	RA	YOU(th) CAN Nuovi strumenti per la partecipazione dei giovani alla vita democratica	Istituti di partecipazione	2,94		2	0,50	1,00	1,00	7,44	€ 17.500,00	€14.000,00
Unione Colline Matildiche	RE	OpenLab: percorso di comunità per il nuovo modello di welfare per l'Unione Colline Matildiche	Welfare	2,40	1	1		1,00	2,00	7,40	€ 8.000,00	€6.400,00
Comune Cervia	RA	StainZONA Per una democrazia	Istituti	2,90		2	0,50	1,00	1,00	7,40	€ 20.000,00	€16.000,00

PROPONENTE	PR	TITOLO	Temati ca	Punteggio Certificazione di qualità	Punteggio Ente proponente	Punteggio Ambito tematico	Punteggio Istanze Petizioni	Punteggio Accordo Formale	Punteggio Cofinanziamen to	TOTALE PUNTEGGI	Contributo richiesto	Contributo concesso
		rappresentativa e partecipativa di prossimità - Nuovo Regolamento dei Consigli di Zona	di parteci pazion e									
Comune Massa Lombarda	RA	MASSA FUTURA. La partecipazione attiva e il territorio bene comune	Istituti di parteci pazion e	2,82		2	0,50	1,00	1,00	7,32	€ 14.000,00	€11.200,00
Comune Zibello	PR	La rigenerazione degli spazi pubblici come strumento per promuovere una comunità coesa	Ambie nte e Territo rio	2,82	1	1	0,50	1,00	1,00	7,32	€ 20.000,00	€16.000,00
Comune Medicina	BO	Partiamo dal futuro – La prima fase del Piano Strategico Locale di Medicina	Ambie nte e Territo rio	2,80		1	0,50	1,00	2,00	7,30	€ 10.000,00	€8.000,00
CONAMI Consorzio Azienda Multiservizi	BO	Amici del Parco regionale della Vena del Gesso romagnola	Ambie nte e Territo rio	2,70		1	0,50	1,00	2,00	7,20	€ 15.050,00	€12.040,00
Fondazione FoCuS	RN	Regolamento FARE BENE Come la partecipazione può produrre bene comune	Istituti di parteci pazion e	3,00		2	0,50	1,00	0,50	7,00	€ 17.500,00	€14.000,00
InSieme Azienda Consortile Interventi Sociali Valli del Reno, lavino e Samoggia	BO	A patto di. ... partecipAzione: i Servizi sociali del Distretto di Casalecchio di Reno per Generi, Genesi e Generazioni, in ottica di pari opportunità	Welfar e	2,48		1		1,00	2,50	6,98	€ 10.000,00	€8.000,00
Unione Comuni Appennino Bolognese	BO	Siamo tutti sportivi Percorso partecipativo sul fair play e sullo sport aperto a tutti	Welfar e	2,94	1	1	0,50	1,00	0,50	6,94	€ 17.000,00	€13.600,00
Comune Guastalla	RE	Le Frazioni al centro: percorso di progettazione partecipata degli spazi urbani per un recupero ambientale delle frazioni del comune di Guastalla	Ambie nte e Territo rio	2,82		1	0,50	1,00	1,50	6,82	€ 20.000,00	€2.480,00
Unione Comuni Area Nord	MO	Unione partecipazione Sana: Linee strategiche per i servizi socio sanitari	Welfar e	1,70	1	1		1,00	2,00	6,70	€ 13.000,00	
Comune San Felice sul Panaro	MO	Trame d'acqua Un patto di collaborazione tra comunità e territorio per la cura e la	Ambie nte e Territo	3,00		1	0,50	1,00	1,00	6,50	€ 17.500,00	



PROPONENTE	PR	TITOLO	Temat ca	Punteggio Certificazione di qualità	Punteggio Ente proponente	Punteggio Ambito tematico	Punteggio Istanze Petizioni	Punteggio Accordo Formale	Punteggio Cofinanziamen to	TOTALE PUNTEGGI	Contributo richiesto	Contributo concesso
		valorizzazione del paesaggio agro-ambientale e agro- alimentare	rio									
Comune Ponte dell'Olio	PC	INTER-AZIONE Cantiere Scuola	Welfar e	2,48	1	1	0,50	1,00	0,50	<b>6,48</b>	€ 17.000,00	
Comune Bologna	BO	IMBY - In My Back Yard - Verso il Bilancio Partecipativo dei Quartieri di Bologna	Istituti di parteci pazion e	2,92		2	0,50		1,00	<b>6,42</b>	€ 20.000,00	
Unione Valnure e Valcheno	PC	L'Unione fa l'energia: i gruppi d'acquisto per le rinnovabili	Ambie nte e Territo rio	2,34	1	1	0,50	1,00	0,50	<b>6,34</b>	€ 17.000,00	
Unione Romagna Faentina	RA	Processo di partecipazione relativo al Documento per la qualità urbana del Comune di Faenza	Ambie nte e Territo rio	2,22	1	1		0,50	1,50	<b>6,22</b>	€ 11.000,00	
Unione Comuni Appennino Bolognese	BO	Bassa velocità in Val di Setta	Ambie nte e Territo rio	2,20	1	1	0,50		1,50	<b>6,20</b>	€ 20.000,00	
Comune Reggio Emilia	RE	Foscatto Bene Comune. La Comunità si prende cura del Quartiere	Welfar e	2,90		1	0,50	1,00	0,50	<b>5,90</b>	€ 19.800,00	
Comune Vignola	MO	Approviamo insieme lo Statuto di Vignola. Revisione statutaria delle norme riguardanti gli istituti di partecipazione dei cittadini	Istituti di parteci pazion e	2,86		2	0,50		0,50	<b>5,86</b>	€ 13.750,00	
Comune Reggiolo	RE	Facciamo Centro continua... Riattiviamo insieme la Rocca!	Ambie nte e Territo rio	2,82		1	0,50	1,00	0,50	<b>5,82</b>	€ 20.000,00	
Comune Berceto	PR	Berceto sì	Istituti di parteci pazion e	2,80	1	2				<b>5,80</b>	€ 20.000,00	
Comune Fidenza	PR	Europa Europa - Immaginare il futuro	Ambie nte e Territo rio	2,74		1		1,00	1,00	<b>5,74</b>	€ 10.000,00	
Comune Ravenna 1	RA	PUMS Piano Urbano della Mobilità Sostenibile – Processo	Ambie nte e	2,12		1		0,50	2,00	<b>5,62</b>	€ 10.000,00	

PROPONENTE	PR	TITOLO	Temati ca	Punteggio Certificazione di qualità	Punteggio Ente proponente	Punteggio Ambito tematico	Punteggio Istanze Petizioni	Punteggio Accordo Formale	Punteggio Cofinanziamen to	TOTALE PUNTEGGI	Contributo richiesto	Contributo concesso
		Partecipativo	Territo rio									
Comune Rimini	RN	Se Ci.Vi.Vo. sono meno fragile Percorso partecipativo a supporto degli anziani fragili	Welfar e	2,50		1	0,50	1,00	0,50	<b>5,50</b>	€ 20.000,00	
Comune Argelato	BO	Il futuro della Galliera. Un progetto condiviso per Funo	Ambie nte e Territo rio	3,00		1	0,50	1,00		<b>5,50</b>	€ 20.000,00	
Comune Fabbrico	RE	Fabbrichiamo il futuro. Percorso partecipativo per Fabbrico	Ambie nte e Territo rio	2,80		1	0,50	1,00		<b>5,30</b>	€ 20.000,00	
Unione Comuni Bassa Romagna	RA	MY SENIO	Ambie nte e Territo rio	2,26	1	1	0,50		0,50	<b>5,26</b>	€ 17.000,00	
Comune Correggio	RE	frAZIONI	Istituti di parteci pazion e	2,70		2	0,50			<b>5,20</b>	€ 20.000,00	
Comune Castelvetro di Modena	MO	Orti "In Comune" a Castelvetro di Modena	Ambie nte e Territo rio	2,52		1	0,50	1,00		<b>5,02</b>	€ 18.900,00	
Unione Reno Galliera	BO	Percorso di innovazione di welfare sociale nell'Unione Reno Galliera attraverso l'agricoltura sociale	Welfar e	2,50	1	1		0,50		<b>5,00</b>	€ 7.000,00	
Comune Fiscaglia	FE	Da tante comunità il mio impegno per un solo comune	Istituti di parteci pazion e	1,96	1	2				<b>4,96</b>	€ 15.000,00	
Comune San Polo d'Enza	RE	AccogliENZA: i giovani, la famiglia, le relazioni intergenerazionali, l'educazione ai sentimenti e all'ascolto	Welfar e	2,32		1	0,50		1,00	<b>4,82</b>	€ 18.500,00	
Comune Ravenna 2	RA	Laboratorio Cittadino per la realizzazione di un percorso fluviale tutelato a Ravenna (asse fluviale Montone)	Ambie nte e Territo rio	2,62		1			1,00	<b>4,62</b>	€ 11.500,00	
Comune San Lazzaro di Savena	BO	Un manifesto di speranza – idee e progetti di rigenerazione per	Ambie nte e	2,60		1	0,50	0,50		<b>4,60</b>	€ 19.000,00	

PROPONENTE	PR	TITOLO	Temati ca	Punteggio Certificazione di qualità	Punteggio Ente proponente	Punteggio Ambito tematico	Punteggio Istanze Petizioni	Punteggio Accordo Formale	Punteggio Cofinanziamen to	TOTALE PUNTEGGI	Contributo richiesto	Contributo concesso
		un quartiere che cambia (quadrante vie Caselle, Ca' Ricchi, Speranza)	Territo rio									
ASP Distretto Fidenza	PR	Il giardino ritrovato. Uno spazio verde per far crescere la comunità	Ambie nte e Territo rio	2,46		1		1,00		<b>4,46</b>	€ 20.000,00	
Comune Misano Adriatico	RN	L'Energia Partecipa a Misano	Ambie nte e Territo rio	2,42		1		0,50	0,50	<b>4,42</b>	€ 20.000,00	
Comune Cesena	FC	Cesena Città Educante: l'educazione dei giovani e il loro inserimento in esperienze di formazione al lavoro al centro di un'azione partecipativa della città	Welfar e	2,78		1			0,50	<b>4,28</b>	€ 20.000,00	
Comune Formigine	MO	Processo di partecipazione relativo alla gestione e regolamentazione degli orti urbani	Ambie nte e Territo rio	2,68		1	0,50			<b>4,18</b>	€ 19.800,00	
Comune Casalecchio di Reno	BO	La mappa del rispetto; percorso partecipato con i bambini della scuola primaria per la definizione di politiche a sostegno dell'inclusione e dell'equità	Welfar e	2,16		1			1,00	<b>4,16</b>	€ 15.050,00	
Associazione La Rete magica	FC	Amarcord e Cafè: una Rete di solidarietà e partecipazione - 2^ fase	Welfar e	2,00		1	0,50		0,50	<b>4,00</b>	€ 9.350,00	
Comune Modena	MO	Processo partecipativo relativo alla conciliazione dei tempi di lavoro e vita delle donne per le pari opportunità	Welfar e	2,40		1			0,50	<b>3,90</b>	€ 18.000,00	
AUSER	BO	Mai più FrAnz confronti partecipativi per migliorare lo stile di vita della popolazione fragile anziana del territorio bolognese	Welfar e	1,90		1			1,00	<b>3,90</b>	€ 18.500,00	
Comune Monterenzio	BO	Processi di partecipazione inerenti l'approntamento di politiche ed interventi per lo sviluppo sostenibile del territorio.	Ambie nte e Territo rio	2,40		1	0,50			<b>3,90</b>	€ 17.500,00	
Comune Rio Saliceto	RE	Nuova viabilità partecipata Rio	Ambie	2,24		1	0,50			<b>3,74</b>	€ 10.000,00	

PROPONENTE	PR	TITOLO	Temati ca	Punteggio Certificazione di qualità	Punteggio Ente proponente	Punteggio Ambito tematico	Punteggio Istanze Petizioni	Punteggio Accordo Formale	Punteggio Cofinanziamen to	TOTALE PUNTEGGI	Contributo richiesto	Contributo concesso
		Saliceto	nte e Territo rio									
Comune Maranello	MO	FRAME	Ambie nte e Territo rio	1,70		1			1,00	<b>3,70</b>	€ 2.925,00	
Unione Comuni Valli e Delizie	FE	Progetto RETE - Rete Territoriale per l'Energia e l'Ambiente	Ambie nte e Territo rio	1,64	1	1				<b>3,64</b>	€ 20.000,00	
Unione Comuni Terre e Fiumi	FE	Verso un POC per tutti	Ambie nte e Territo rio	1,60	1	1				<b>3,60</b>	€ 12.000,00	
Comune Spilamberto	MO	Costruire comunità, liberare energie	Istituti di parteci pazion e	1,60		2				<b>3,60</b>	€ 20.000,00	
Comune Finale Emilia	MO	Ritorno al futuro - Cittadini a confronto sul recupero e la gestione di un bene comune a Finale Emilia	Ambie nte e Territo rio	2,56		1				<b>3,56</b>	€ 17.000,00	
Comune Comacchio	FE	Comacchio, le valli e il sale: costruiamo insieme un ponte tra tradizione e futuro. Percorso partecipativo per un ecomuseo	Ambie nte e Territo rio	2,52		1				<b>3,52</b>	€ 18.400,00	
Comune Vergato	BO	Percorso partecipato del progetto di riqualificazione urbana di piazza dei Capitani della Montagna in Vergato	Ambie nte e Territo rio	1,58		1			0,50	<b>3,08</b>	€ 11.000,00	
Comune Cervia	RA	Partecipare l'urbanistica: rigenerare le colonie, progettare la Bassona	Ambie nte e Territo rio	1,50		1	0,50			<b>3,00</b>	€ 20.000,00	
Comune Castiglione dei Pepoli	BO	Regolamento per il Centro Storico di Castiglione	Ambie nte e Territo rio	2,00		1				<b>3,00</b>	€ 14.000,00	
Comune Campegine	RE	Percorso di partecipazione per la riqualificazione degli spazi pubblici di Campegine capoluogo	Ambie nte e Territo rio	1,50		1			0,50	<b>3,00</b>	€ 15.600,00	
Comune Galliera	BO	Il Comune a fianco dei cittadini	Ambie	1,80		1				<b>2,80</b>	€ 20.000,00	

PROPONENTE	PR	TITOLO	Temati ca	Punteggio Certificazione di qualità	Punteggio Ente proponente	Punteggio Ambito tematico	Punteggio Istanze Petizioni	Punteggio Accordo Formale	Punteggio Cofinanziamen to	TOTALE PUNTEGGI	Contributo richiesto	Contributo concesso
		per un paese senza amianto	nte e Territo rio									
Comune Castenaso	BO	A Castenaso, partecipare fa bene all'ambiente!!!	Ambie nte e Territo rio	1,50		1				2,50	€ 20.000,00	
Comune Calderara di Reno	BO	"Lo spazio in centro" - riqualificazione urbana del centro della frazione del Lippo	Ambie nte e Territo rio	1,50		1				2,50	€ 19.000,00	
Comune Sissa Trecasali	PR	Partecipazione e cittadinanza – pianificazione urbanistica partecipata	Ambie nte e Territo rio									
Unione Comuni Terre e Fiumi	FE	Consulta permanente del Turismo	Istituti di parteci pazione e									
GeoLab onlus	RA	ParteciParco	Ambie nte e Territo rio									
Apeiron Editoria e Comunicazione	BO	Il rapporto con la natura come sollievo al disagio	Welfar e									
Comune Castel Maggiore	BO	Slow Trebbo: Rallentare per vivere meglio	Ambie nte e Territo rio									
Pro Loco Riolo Terme	RA	ParteciParco	Ambie nte e Territo rio									
Kaleidos coop. Sociale onlus	RA	Comunità educante	Welfar e									
Comune Casalecchio di Reno	BO	Il Parco della Chiusa	Ambie nte e Territo rio									
Provincia Rimini	RN	Tavolo territoriale della conciliazione	Welfar e									
Comune Nonantola	MO	PSC – RUE per un consumo del territorio consapevole e rispettoso	Ambie nte e Territo									

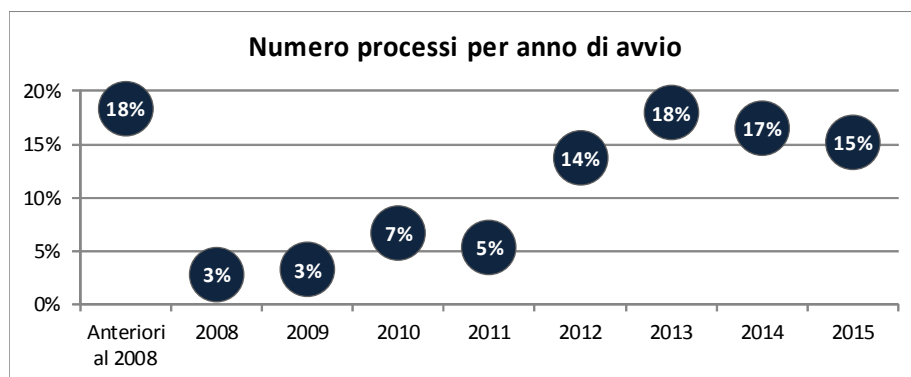
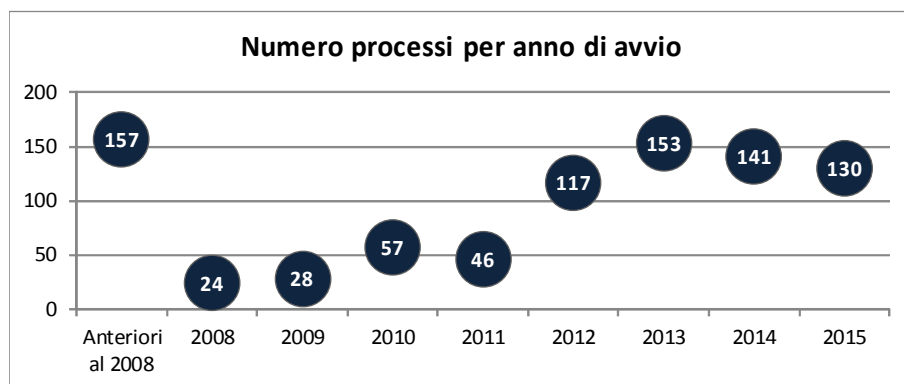
PROPONENTE	PR	TITOLO	Temati ca	Punteggio Certificazione di qualità	Punteggio Ente proponente	Punteggio Ambito tematico	Punteggio Istanze Petizioni	Punteggio Accordo Formale	Punteggio Cofinanziamen to	TOTALE PUNTEGGI	Contributo richiesto	Contributo concesso
			rio									
Comune Granarolo dell'Emilia	BO	COMUNI-CHIAMO on the road	Istituti di parteci pazion e									
Comune Bibbiano	RE	La partecipazione attraverso i consigli di frazione	Istituti di parteci pazion e									
Comune Ozzano dell'Emilia	BO	Ozzano Ti Voglio Bene	Ambie nte e Territo rio									

Fonte: Determina 14153/2015

## 5. Allegati statistici

La fonte dei dati riportati nelle seguenti illustrazioni è l'Osservatorio della partecipazione. Le elaborazioni sono state realizzate da Ervet sugli 853 processi partecipativi censiti alla data del mese di dicembre 2015.

### 1. Distribuzione dei processi per anno di avvio (valori assoluti e percentuali sul totale dell'anno)



## 2. Stato dei processi partecipativi censiti (valori assoluti e percentuali sul totale dell'anno))

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Concluso	143	22	24	51	40	87	82	63	19
In corso	0	0	0	0	0	6	23	20	65
Permanente	13	2	3	4	5	1	5	0	0
Pluriennale con cadenza annuale	1	0	1	2	1	1	2	0	0
In attesa di avvio	0	0	0	0	0	0	0	0	46
Mai avviato	0	0	0	0	0	22	41	58	0
<b>Totali</b>	<b>157</b>	<b>24</b>	<b>28</b>	<b>57</b>	<b>46</b>	<b>117</b>	<b>153</b>	<b>141</b>	<b>130</b>

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Concluso	91%	92%	86%	89%	87%	74%	54%	45%	15%
In corso	0%	0%	0%	0%	0%	5%	15%	14%	50%
Permanente	8%	8%	11%	7%	11%	1%	3%	0%	0%
Pluriennale con cadenza annuale	1%	0%	4%	4%	2%	1%	1%	0%	0%
In attesa di avvio	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	35%
Mai avviato	0%	0%	0%	0%	0%	19%	27%	41%	0%

## 3. Tipologie di processo rispetto al sostegno regionale (valori assoluti e percentuali sul totale per anno)

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Anteriore	157	24	28	57	46	0	0	0	0
Certificato e finanziato	0	0	0	0	0	14	27	12	17
Certificato ma non finanziato	0	0	0	0	0	44	52	67	48
Successivo non correlato ai bandi	0	0	0	0	0	59	74	62	65
<b>Totali</b>	<b>157</b>	<b>24</b>	<b>28</b>	<b>57</b>	<b>46</b>	<b>117</b>	<b>153</b>	<b>141</b>	<b>130</b>

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Anteriore	100%	100%	100%	100%	100%	0%	0%	0%	0%
Certificato e finanziato	0%	0%	0%	0%	0%	12%	18%	9%	13%
Certificato ma non finanziato	0%	0%	0%	0%	0%	38%	34%	48%	37%
Successivo non correlato ai bandi	0%	0%	0%	0%	0%	50%	48%	44%	50%



#### 4. Ambito di politica pubblica (valori assoluti e percentuali sul totale per anno)

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Ambiente	52	0	0	6	4	16	25	41	18
Assetto Istituzionale	19	2	4	9	7	17	22	14	41
Società dell'informazione	8	4	3	5	4	5	13	6	2
Sviluppo economico	2	0	0	2	1	1	7	12	5
Territorio	44	13	11	24	21	48	54	32	34
Welfare	32	5	10	11	9	30	32	36	30
<b>Totali</b>	<b>157</b>	<b>24</b>	<b>28</b>	<b>57</b>	<b>46</b>	<b>117</b>	<b>153</b>	<b>141</b>	<b>130</b>

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Ambiente	33%	0%	0%	11%	9%	14%	16%	29%	14%
Assetto Istituzionale	12%	8%	14%	16%	15%	15%	14%	10%	32%
Società dell'informazione	5%	17%	11%	9%	9%	4%	8%	4%	2%
Sviluppo economico	1%	0%	0%	4%	2%	1%	5%	9%	4%
Territorio	28%	54%	39%	42%	46%	41%	35%	23%	26%
Welfare	20%	21%	36%	19%	20%	26%	21%	26%	23%

#### 5. Area tematica specifica (valori assoluti e percentuali sul totale per anno)

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Aree protette	1	0	0	1	0	2	2	1	1
Banda larga	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Bilancio partecipato	11	1	1	4	1	3	3	1	1
Cittadinanza attiva e beni comuni	0	1	0	0	0	1	3	0	10
Co-design siti/servizi web	0	1	0	2	2	3	9	6	1
Cultura e tempo libero	3	0	0	1	1	1	3	3	3
e-democracy	7	3	3	3	2	2	4	0	1
Edilizia scolastica	1	0	0	0	0	0	0	2	0
Educazione alla cittadinanza	3	0	0	3	2	8	2	6	7
Energia	1	0	0	3	1	8	8	9	5
Gestione dei conflitti sociali	4	1	0	0	0	0	1	0	0
Inclusione degli stranieri	1	0	1	0	1	2	1	1	1
Inclusione dei giovani	5	1	5	3	1	6	8	4	3
Informazione istituzionale	4	0	3	3	3	7	7	11	13

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Istruzione	0	0	1	1	1	2	1	0	1
Lavoro	0	0	0	0	0	2	1	0	0
Marketing territoriale	0	0	0	0	0	0	1	3	3
Mobilità sostenibile	2	1	1	6	2	4	7	4	3
Normativa locale	3	0	0	1	2	2	5	0	14
Pari opportunità	0	1	1	1	0	1	2	15	8
Pianificazione strategica	2	2	0	3	0	3	4	0	1
Piano degli investimenti/lavori	1	0	0	0	0	2	0	1	0
Prevenzione conflitti	7	0	0	0	1	0	0	1	0
Programmazione territoriale	6	0	2	0	1	0	0	0	2
Riassetto istituzionale	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Ricostruzione post sisma	0	0	0	0	0	3	16	1	0
Rifiuti	0	0	0	0	1	1	2	5	0
Riqualificazione ambientale	1	0	0	2	0	5	9	14	8
Riqualificazione aree verdi	2	0	0	0	1	5	9	7	3
Riqualificazione urbana	17	5	7	13	10	27	13	17	22
Servizi sociali e sanitari	15	2	1	2	3	6	13	5	5
Sicurezza urbana	1	0	1	0	0	2	0	2	2
Strumenti urbanistici comunali	14	5	1	2	7	6	5	1	3
Sviluppo attività produttive	2	0	0	2	1	1	4	3	2
Sviluppo locale sostenibile	42	0	0	0	1	0	4	11	4
Sviluppo turistico	0	0	0	0	0	0	2	6	0
Unione/Fusione (Comuni)	0	0	0	1	1	1	4	1	3
<b>Totali</b>	<b>157</b>	<b>24</b>	<b>28</b>	<b>57</b>	<b>46</b>	<b>117</b>	<b>153</b>	<b>141</b>	<b>130</b>

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Aree protette	1%	0%	0%	2%	0%	2%	1%	1%	1%
Banda larga	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Bilancio partecipato	7%	4%	4%	7%	2%	3%	2%	1%	1%
Cittadinanza attiva e beni comuni	0%	4%	0%	0%	0%	1%	2%	0%	8%
Co-design siti/servizi web	0%	4%	0%	4%	4%	3%	6%	4%	1%
Cultura e tempo libero	2%	0%	0%	2%	2%	1%	2%	2%	2%
e-democracy	4%	13%	11%	5%	4%	2%	3%	0%	1%
Edilizia scolastica	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%
Educazione alla cittadinanza	2%	0%	0%	5%	4%	7%	1%	4%	5%
Energia	1%	0%	0%	5%	2%	7%	5%	6%	4%

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Gestione dei conflitti sociali	3%	4%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%
Inclusione degli stranieri	1%	0%	4%	0%	2%	2%	1%	1%	1%
Inclusione dei giovani	3%	4%	18%	5%	2%	5%	5%	3%	2%
Informazione istituzionale	3%	0%	11%	5%	7%	6%	5%	8%	10%
Istruzione	0%	0%	4%	2%	2%	2%	1%	0%	1%
Lavoro	0%	0%	0%	0%	0%	2%	1%	0%	0%
Marketing territoriale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	2%	2%
Mobilità sostenibile	1%	4%	4%	11%	4%	3%	5%	3%	2%
Normativa locale	2%	0%	0%	2%	4%	2%	3%	0%	11%
Pari opportunità	0%	4%	4%	2%	0%	1%	1%	11%	6%
Pianificazione strategica	1%	8%	0%	5%	0%	3%	3%	0%	1%
Piano degli investimenti/lavori	1%	0%	0%	0%	0%	2%	0%	1%	0%
Prevenzione conflitti	4%	0%	0%	0%	2%	0%	0%	1%	0%
Programmazione territoriale	4%	0%	7%	0%	2%	0%	0%	0%	2%
Riassetto istituzionale	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%
Ricostruzione post sisma	0%	0%	0%	0%	0%	3%	10%	1%	0%
Rifiuti	0%	0%	0%	0%	2%	1%	1%	4%	0%
Riqualificazione ambientale	1%	0%	0%	4%	0%	4%	6%	10%	6%
Riqualificazione aree verdi	1%	0%	0%	0%	2%	4%	6%	5%	2%
Riqualificazione urbana	11%	21%	25%	23%	22%	23%	8%	12%	17%
Servizi sociali e sanitari	10%	8%	4%	4%	7%	5%	8%	4%	4%
Sicurezza urbana	1%	0%	4%	0%	0%	2%	0%	1%	2%
Strumenti urbanistici comunali	9%	21%	4%	4%	15%	5%	3%	1%	2%
Sviluppo attività produttive	1%	0%	0%	4%	2%	1%	3%	2%	2%
Sviluppo locale sostenibile	27%	0%	0%	0%	2%	0%	3%	8%	3%
Sviluppo turistico	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	4%	0%
Unione/Fusione (Comuni)	0%	0%	0%	2%	2%	1%	3%	1%	2%

## 6. Fondamenti della partecipazione (valori assoluti e percentuali sul totale per anno)

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Prevista da atti deliberativi	36	9	10	15	8	61	87	23	13
Prevista da norme di settore	33	6	4	5	12	14	9	8	4
Volontaria	88	9	14	37	26	42	57	110	113
Totali	157	24	28	57	46	117	153	141	130

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Prevista da atti deliberativi	23%	38%	36%	26%	17%	52%	57%	16%	10%
Prevista da norme di settore	21%	25%	14%	9%	26%	12%	6%	6%	3%
Volontaria	56%	38%	50%	65%	57%	36%	37%	78%	87%

## 7. Livello di coinvolgimento nelle decisioni pubbliche (valori assoluti e percentuali sul totale per anno)

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Codecisione	90	8	11	18	9	39	49	46	49
Consultazione preventiva	53	12	15	37	32	68	89	81	48
Consultazione successiva	10	2	0	2	2	1	0	3	1
Consultazione preventiva e successiva	4	2	2	0	3	9	15	11	32
<b>Totali</b>	<b>157</b>	<b>24</b>	<b>28</b>	<b>57</b>	<b>46</b>	<b>117</b>	<b>153</b>	<b>141</b>	<b>130</b>

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Codecisione	57%	33%	39%	32%	20%	33%	32%	33%	38%
Consultazione preventiva	34%	50%	54%	65%	70%	58%	58%	57%	37%
Consultazione successiva	6%	8%	0%	4%	4%	1%	0%	2%	1%
Consultazione preventiva e successiva	3%	8%	7%	0%	7%	8%	10%	8%	25%

## 8. Tipologie di soggetti coinvolti (valori assoluti e percentuali sul totale per anno)

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Singoli cittadini	139	23	25	53	43	113	146	136	126
Organizzazioni di rappresentanza	125	17	15	39	38	88	126	121	122
Organizzazioni non formalizzate	115	16	12	32	28	80	119	128	120

*Non si riporta la riga dei totali perché le tre tipologie di soggetti possono essere contemporaneamente presenti nei singoli processi*

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Singoli cittadini	89%	96%	89%	93%	93%	97%	95%	96%	97%
Organizzazioni di rappresentanza	80%	71%	54%	68%	83%	75%	82%	86%	94%
Organizzazioni non formalizzate	73%	67%	43%	56%	61%	68%	78%	91%	92%

La somma non corrisponde a 100% perché le tre tipologie di soggetti possono essere contemporaneamente presenti nei singoli processi

## 9. Strumenti per la conduzione dei processi partecipativi (valori assoluti e percentuali sul totale per anno)

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Forum, blog, strumenti di e-democracy	42	12	8	24	13	66	96	81	53
Riunioni pubbliche, gruppi di lavoro	151	23	24	55	43	105	142	128	116
Partecipazione documentale (presentazione relazioni scritte)	74	9	16	21	14	53	61	29	38

Non si riporta la riga dei totali perché le tre tipologie di strumenti possono essere contemporaneamente presenti nei singoli processi

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Forum, blog, strumenti di e-democracy	27%	50%	29%	42%	28%	56%	63%	57%	41%
Riunioni pubbliche, gruppi di lavoro	96%	96%	86%	96%	93%	90%	93%	91%	89%
Partecipazione documentale (presentazione relazioni scritte)	47%	38%	57%	37%	30%	45%	40%	21%	29%

La somma non corrisponde a 100% perché le tre tipologie di strumenti possono essere contemporaneamente presenti nei singoli processi

## 10. Metodologie specifiche di partecipazione (valori assoluti e percentuali sul totale per anno)

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Metodologie adottate	65	10	6	11	13	66	106	81	68
Metodologie non adottate	92	14	22	46	33	51	47	60	62
Totali	157	24	28	57	46	117	153	141	130

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Metodologie adottate	41%	42%	21%	19%	28%	56%	69%	57%	52%
Metodologie non adottate	59%	58%	79%	81%	72%	44%	31%	43%	48%

**11. Metodologie specifiche: distribuzione dei processi che hanno adottato metodologie (valori assoluti e percentuali sul totale per anno)**

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Focus Group	10	4	2	2	4	34	60	51	36
OST (Open Space Technology)	5	2	1	7	3	23	31	29	27
ricerca-azione partecipata	1	1	0	0	0	0	0	1	1
EASW	45	3	1	1	1	5	11	12	6
Consensus Building	0	0	0	0	1	2	9	5	9
World Cafè	0	0	0	1	0	17	28	24	22
Planning for real	0	0	2	0	1	6	7	4	6
21th Century Town Meeting	0	0	0	0	0	3	3	0	0
Passeggiata di quartiere	3	0	0	0	4	8	17	16	15
Ascolto attivo	2	0	0	0	0	1	4	7	9
Action Planning	0	0	0	0	0	0	2	2	0
Barcamp	0	0	0	2	0	5	4	2	4
Teatro dell'oppresso	0	0	0	0	0	3	0	3	0
Outreach	0	0	0	0	0	4	10	5	14
Quadro logico	1	0	0	0	0	0	1	1	0
interviste e questionari strutturati	5	1	0	1	4	13	15	18	18
Appreciative Inquiry	0	0	1	0	0	1	2	0	0
Metodo Delphi	0	0	0	0	1	0	0	0	0
Future Lab	0	0	0	0	1	2	2	3	1
Giuria di cittadini	1	0	0	0	0	4	3	0	1
Debat public	0	0	0	0	0	1	2	0	0
G.O.P.P	0	0	0	0	0	1	4	0	1
Metodo Spiral	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Community Lab	0	0	0	0	0	0	10	2	0

*Non si riporta la riga dei totali perché le tipologie possono essere contemporaneamente presenti nei singoli processi*

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Focus Group	6%	17%	7%	4%	9%	29%	39%	36%	28%
OST (Open Space Technology)	3%	8%	4%	12%	7%	20%	20%	21%	21%
ricerca-azione partecipata	1%	4%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	1%
EASW	29%	13%	4%	2%	2%	4%	7%	9%	5%
Consensus Building	0%	0%	0%	0%	2%	2%	6%	4%	7%
World Cafè	0%	0%	0%	2%	0%	15%	18%	17%	17%
Planning for real	0%	0%	7%	0%	2%	5%	5%	3%	5%
21th Century Town Meeting	0%	0%	0%	0%	0%	3%	2%	0%	0%
Passeggiata di quartiere	2%	0%	0%	0%	9%	7%	11%	11%	12%

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Ascolto attivo	1%	0%	0%	0%	0%	1%	3%	5%	7%
Action Planning	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	1%	0%
Barcamp	0%	0%	0%	4%	0%	4%	3%	1%	3%
Teatro dell'oppresso	0%	0%	0%	0%	0%	3%	0%	2%	0%
Outreach	0%	0%	0%	0%	0%	3%	7%	4%	11%
Quadro logico	1%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	1%	0%
interviste e questionari strutturati	3%	4%	0%	2%	9%	11%	10%	13%	14%
Appreciative Inquiry	0%	0%	4%	0%	0%	1%	1%	0%	0%
Metodo Delphi	0%	0%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	0%
Future Lab	0%	0%	0%	0%	2%	2%	1%	2%	1%
Giuria di cittadini	1%	0%	0%	0%	0%	3%	2%	0%	1%
Debat public	0%	0%	0%	0%	0%	1%	1%	0%	0%
G.O.P.P	0%	0%	0%	0%	0%	1%	3%	0%	1%
Metodo Spiral	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%
Community Lab	0%	0%	0%	0%	0%	0%	7%	1%	0%

*La somma non corrisponde a 100% perché le tipologie possono essere contemporaneamente presenti nei singoli processi*

**12. Figure professionali coinvolte nella gestione dei processi partecipativi (valori assoluti e percentuali sul totale per anno)**

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Figure professionali specifiche interne all'ente	8	3	2	4	3	7	8	6	10
Figure professionali specifiche esterne all'ente	32	9	6	20	9	28	14	19	27
Figure professionali specifiche sia interne che esterne	59	1	4	6	5	46	68	60	36
Figure professionali specifiche ma senza indicazione della provenienza	7	2	0	3	5	7	18	13	10
Senza figure professionali specifiche	51	9	16	24	24	29	45	43	47
<b>Totali</b>	<b>157</b>	<b>24</b>	<b>28</b>	<b>57</b>	<b>46</b>	<b>117</b>	<b>153</b>	<b>141</b>	<b>130</b>

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Figure professionali specifiche interne all'ente	5%	13%	7%	7%	7%	6%	5%	4%	8%
Figure professionali specifiche esterne all'ente	20%	38%	21%	35%	20%	24%	9%	13%	21%
Figure professionali specifiche sia interne che esterne	38%	4%	14%	11%	11%	39%	44%	43%	28%
Figure professionali specifiche ma senza indicazione della provenienza	4%	8%	0%	5%	11%	6%	12%	9%	8%
Senza figure professionali specifiche	32%	38%	57%	42%	52%	25%	29%	30%	36%

**13. Tipologia di Figure professionali coinvolte nella gestione dei processi partecipativi (valori assoluti e percentuali sul totale per anno)**

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Facilitatori	78	10	5	19	11	54	79	67	49
Mediatori	45	0	0	2	0	2	4	1	3
Moderatori	1	0	0	2	3	2	7	6	3
Esperti	24	7	8	14	14	56	79	53	43
Animatori	2	0	0	1	1	5	4	0	0



	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Altro	9	2	0	4	4	5	3	5	12

*Non si riporta la riga dei totali perché le tipologie possono essere contemporaneamente presenti nei singoli processi*

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Facilitatori	50%	42%	18%	33%	24%	46%	52%	48%	38%
Mediatori	29%	0%	0%	4%	0%	2%	3%	1%	2%
Moderatori	1%	0%	0%	4%	7%	2%	5%	4%	2%
Esperti	15%	29%	29%	25%	30%	48%	52%	38%	33%
Animatori	1%	0%	0%	2%	2%	4%	3%	0%	0%
Altro	6%	8%	0%	7%	9%	4%	2%	4%	9%

*La somma non corrisponde a 100% perché le tipologie possono essere contemporaneamente presenti nei singoli processi*

#### 14. Localizzazione territoriale per ambito provinciale o regionale dei processi partecipativi (valori assoluti e percentuali sul totale per anno)

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Piacenza	14	0	1	4	5	8	4	11	4
Parma	4	4	1	6	1	17	26	21	7
Reggio Emilia	26	6	7	6	3	15	16	20	18
Modena	24	2	5	9	6	12	22	20	23
Bologna	41	5	6	13	12	28	36	23	33
Ferrara	20	2	0	4	4	9	11	14	14
Ravenna	11	1	0	8	6	12	15	14	12
Forlì-Cesena	4	1	3	2	3	8	7	9	7
Rimini	9	1	3	3	2	5	8	4	10
Regione Emilia-Romagna	4	2	2	2	4	3	8	5	2
<b>Totali</b>	<b>157</b>	<b>24</b>	<b>28</b>	<b>57</b>	<b>46</b>	<b>117</b>	<b>153</b>	<b>141</b>	<b>130</b>

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Piacenza	9%	0%	4%	7%	11%	7%	3%	8%	3%
Parma	3%	17%	4%	11%	2%	15%	17%	15%	5%
Reggio Emilia	17%	25%	25%	11%	7%	13%	10%	14%	14%
Modena	15%	8%	18%	16%	13%	10%	14%	14%	18%
Bologna	26%	21%	21%	23%	26%	24%	24%	16%	25%
Ferrara	13%	8%	0%	7%	9%	8%	7%	10%	11%
Ravenna	7%	4%	0%	14%	13%	10%	10%	10%	9%
Forlì-Cesena	3%	4%	11%	4%	7%	7%	5%	6%	5%
Rimini	6%	4%	11%	5%	4%	4%	5%	3%	8%
Regione Emilia-Romagna	3%	8%	7%	4%	9%	3%	5%	4%	2%

### 15. Tipologia di impatto territoriale dei processi partecipativi (valori assoluti e percentuali sul totale per anno)

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Regionale	3	1	2	1	4	3	7	5	2
Provinciale	17	2	2	3	0	1	1	1	1
Infra-provinciale (territorio sovracomunale compreso in un determinato ambito provinciale)	20	4	3	2	2	10	18	7	8
Intercomunale (unioni, comunità montane, unioni montane, associazioni intercomunali a seconda dei vari anni)	6	0	1	2	1	9	19	17	20
Comunale	89	11	15	37	32	78	104	106	99
Infra-comunale (quartiere / porzione di territorio comunale)	22	6	5	12	7	16	4	5	0
<b>Totali</b>	<b>157</b>	<b>24</b>	<b>28</b>	<b>57</b>	<b>46</b>	<b>117</b>	<b>153</b>	<b>141</b>	<b>130</b>

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Regionale	2%	4%	7%	2%	9%	3%	5%	4%	2%
Provinciale	11%	8%	7%	5%	0%	1%	1%	1%	1%
Infra-provinciale (territorio sovracomunale compreso in un determinato ambito provinciale)	13%	17%	11%	4%	4%	9%	12%	5%	6%
Intercomunale (unioni, comunità montane, unioni montane, associazioni intercomunali a seconda dei vari anni)	4%	0%	4%	4%	2%	8%	12%	12%	15%
Comunale	57%	46%	54%	65%	70%	67%	68%	75%	76%
Infra-comunale (quartiere / porzione di territorio comunale)	14%	25%	18%	21%	15%	14%	3%	4%	0%

**16. Rispetto delle esigenze di conciliazione vita-lavoro nell'organizzazione degli incontri con la cittadinanza  
(valori assoluti e percentuali sul totale per anno)**

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Si	5	1	1	2	4	11	20	21	14
No	0	0	0	1	0	2	3	3	0
Non indicato	152	23	27	54	42	104	130	117	116
Totali	157	24	28	57	46	117	153	141	130

	Anteriori al 2008	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Si	3%	4%	4%	4%	9%	9%	13%	15%	11%
No	0%	0%	0%	2%	0%	2%	2%	2%	0%
Non indicato	97%	96%	96%	95%	91%	89%	85%	83%	89%

*Tutte le rappresentazioni cartografiche e grafiche relative ai processi partecipativi effettivamente avviati sono disponibili in <http://osservatoriopartecipazionerer.ervet.it/Elaborazioni.asp?p=mappe> e in <http://osservatoriopartecipazionerer.ervet.it/Elaborazioni.asp?p=grafici>*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/804

data 12/05/2016

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

omissis

---

L'assessore Segretario: Bianchi Patrizio

---

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza